

**VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA  
DEL GIORNO 30 APRILE 2011  
DELLA BANCA POPOLARE DI MILANO**

\* \* \* \* \*

Il giorno 30 aprile 2011 alle ore 9,00, in Milano, presso Fieramilanocity Pad. 4, viale Scarampo - Porta Teodorico n. 11, si è riunita l'assemblea ordinaria e straordinaria della Banca Popolare di Milano società cooperativa a r.l.

Ai sensi dell'art. 29 dello Statuto e dell'art. 11 del Regolamento Assembleare, assume la presidenza dell'assemblea della Banca convocata in sede ordinaria e straordinaria il presidente del consiglio di amministrazione dott. Massimo Ponzellini, la dichiara validamente costituita in seconda convocazione ai sensi dell'art. 30 dello statuto essendo andata deserta la riunione di prima convocazione tenuta venerdì 29 aprile 2011 alle ore 9.00 come da verbale redatto dal notaio di Milano Luca Barassi (n. 9350/4727 di repertorio).

Il presidente alle ore 9,28 dichiara aperta l'assemblea essendo presenti n. 878 soci, in proprio o per delega e segnala che l'elenco nominativo dei partecipanti (in proprio o per delega) con specifica indicazione del numero delle azioni depositate ai fini assembleari e del voto espresso da ciascun socio su ogni singola delibera, verrà allegato al verbale dell'assemblea.

Il presidente fa constare che:

- sono stati regolarmente espletati gli adempimenti informativi previsti dalla legge;
- in data odierna il capitale sociale è pari a 1.660.286.540 euro, diviso in n. 415.071.635 azioni del valore nominale pari a 4 euro cadauna;
- sulla base del complesso delle informazioni in possesso della Banca, risultano detenere una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale con diritto di voto della Bipiemme i seguenti Azionisti:

- . Caisse Federale du Crédit Mutuel Centre Est Europe - CM, con il 4,99% del capitale sociale;
- . Norges Bank, con il 2,283% del capitale sociale;
- . UBI Pramerica SGR, con il 2,052% del capitale sociale;
- . Setanta Asset Management Limited, con il 2,032% del capitale sociale;
- . Dimensional Fund Advisors LP, con il 2,002% del capitale sociale;

- non risultano a conoscenza della Banca accordi tra gli Azionisti della Bipiemme concernenti l'esercizio dei diritti inerenti alle azioni o il trasferimento delle stesse.

Per opportuna informazione, segnala inoltre che il Patto Parasociale sottoscritto tra Banca Popolare di Milano e Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria – a suo tempo pubblicato - è venuto meno in data 24 settembre 2010 (come da “preavviso di recesso” pubblicato sulla stampa il 26 marzo 2010).

Il presidente invita i soci a segnalare eventuali situazioni di esclusione dal diritto di voto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 385/93 e dell'art. 122 del D.Lgs. 58/98 e fa constare che non sono state segnalate situazioni di esclusione dal diritto di voto.

Alla riunione sono presenti i seguenti consiglieri:

dott. Mario Artali - Vice Presidente

avv. Graziano Tarantini – Vice Presidente

dott. Giovanni Bianchini

sig. Giuseppe Coppini

prof. Enrico Corali

dott. Claudio Danelon

ing. Franco Debenedetti

dott. Franco Del Favero

prof. Carlo Dell'Aringa

dott. Roberto Fusilli

dott. Piero Lonardi

dott. Marcello Priori

sig. Leone Spozio

dott. Michele Zefferino

- che del collegio sindacale sono presenti i seguenti sindaci:

dott. Salvatore Rino Messina – Presidente del Collegio Sindacale

prof. Carlo Bellavite Pellegrini

rag. Enrico Castoldi

prof. Stefano Salvatori

dott. Ezio Simonelli

Hanno giustificato l'assenza i consiglieri dott. Antoniogiorgio Benvenuto e sig. Jean-Jacques Tamburini.

Comunica che sono stati autorizzati ad assistere all'odierna assemblea alcuni organi di stampa, esperti ed analisti finanziari, consulenti, ospiti nonché esponenti della società di revisione.

Informa i signori soci che l'organizzazione dell'assemblea prevede che i lavori potranno essere seguiti in tutte le aree comuni accessibili ai soci e nelle aree di lavoro, attraverso diffusione sonora diretta e video appositamente collocati al fine di consentire, in ogni momento a tutti i partecipanti, di ascoltare la trattazione e il dibattito su ciascun punto all'ordine del giorno, nonché di avere contezza del momento di inizio delle operazioni di voto. A quest'ultimo fine, apposito segnale apparirà sugli schermi per segnalare l'inizio delle operazioni di voto e lo stesso permarrà a video fino al loro termine.

Invita i soci che, per qualsiasi motivo, dovessero assentarsi nel corso della seduta, a far registrare il loro nominativo presentando la tessera di ammissione loro consegnata.

Fa presente che i Soci in conflitto di interesse su singole proposte di delibera, nell'esprimere l'eventuale astensione, dovranno far rilevare tale ricorrenza agli scrutatori, che ne prenderanno nota.

Comunica inoltre che, come anche indicato nella lettera inviata negli scorsi giorni a tutti i Soci, sono stati allestiti appositi locali a Roma in video collegamento diretto con questa sede, che consentono ai soci di seguire i lavori della presente assemblea senza la possibilità di intervento e di voto.

Il presidente segnala che - in linea con quanto già fatto gli scorsi anni - oltre all'usuale fascicolo assembleare completo, al fine di rendere più agevole la consultazione da parte dei soci, è stato predisposto anche un fascicolo intitolato "Estratto per l'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2011".

E' stato inoltre predisposto apposito fascicolo contenente la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca" riferita all'esercizio 2010.

Tutti i documenti assembleari - a disposizione dei soci in questa sede e nei locali video collegati - sono stati regolarmente depositati presso la sede sociale e diffusi al pubblico anche tramite appostazione sul sito internet della Banca e della Borsa.

Invita infine i Soci, qualora non l'avessero già fatto, a visitare lo stand del Club Soci, presso il quale - oltre alle iniziative loro dedicate - potranno conoscere le attività promosse dalla Banca nell'ambito della responsabilità sociale e ricevere un omaggio legato alle attività culturali che Bipiemme sostiene.

Il presidente fa constare che l'avviso di convocazione - pubblicato il 31 marzo 2011 sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" e "Italia Oggi", e disponibile inoltre presso Borsa Italiana S.p.a. e sul sito [www.bpm.it](http://www.bpm.it) - reca l'indicazione del seguente ordine del giorno:

**parte ordinaria:**

1. relazione del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale sul bilancio dell'esercizio 2010. Esame del bilancio e delibere relative;

2. esame e deliberazioni inerenti le politiche di remunerazione della Banca;
3. nomina, ai sensi degli artt. 2386 cod. civ. e 33 co. 3 e 4 dello Statuto sociale, di due Amministratori
4. nomina, ai sensi degli artt. 2401 cod. civ. e 41, co. 19 dello Statuto sociale, di un Sindaco supplente;
5. modifica del Regolamento Assembleare, subordinatamente all'approvazione delle modifiche statutarie di cui al punto 1 della parte straordinaria. Delibere inerenti e conseguenti;

**parte straordinaria:**

1. modifica degli artt. 13, 17, 29, 32, 33, 36 e 41 dello Statuto sociale. Delibere inerenti e conseguenti.

Ai sensi del secondo comma dell'art. 11 del Regolamento Assembleare il presidente propone all'assemblea di chiamare a fungere da segretario verbalizzante, sia per la parte ordinaria sia per la parte straordinaria dell'assemblea, il notaio dott. Lodovico Barassi.

Il presidente alle ore 9,34 rilevata la presenza di 967 soci, prega gli stessi di esprimere il loro consenso per alzata di mano. Per eseguire la controprova, chiede se ci sono soci che intendono esprimere voto contrario, chiede infine se vi siano soci che intendono astenersi.

Visti i risultati della votazione, dichiara nominato segretario verbalizzante all'unanimità il notaio dott. Lodovico Barassi.

Ai sensi del secondo comma dell'art. 11 del Regolamento Assembleare, il presidente propone di nominare i seguenti 13 scrutatori designati dalla Direzione tra il personale della Banca:

1. Albasini Mario Piero,
2. Baini Susanna,
3. Casnati Micaela,
4. Cedro Ornella,
5. Maletti Maria Laura,
6. Pagliarani Anna,
7. Perotti Maria,
8. Piantanida Elisa,
9. Taglioretti Cristina,
10. Tizzone Marco,
11. Viscardi Carolina,
12. Vaccina Rosaria,
13. Usai Gisella.

Ai fini del corretto svolgimento delle procedure di voto, saranno inoltre presenti i notai Luca Barassi e Laura Fidanza, nonché i dottori Stefano Facchetti, Daniele Masto, Giulia Padovani e Anna Riberti, designati dal notaio.

Il presidente alle ore 9,36 rilevata la presenza di 1.003 soci, prega gli stessi di esprimere il loro consenso per alzata di mano. Per eseguire la controprova, chiede se ci sono soci che intendono esprimere voto contrario, chiede infine se vi siano soci che intendono astenersi.

Visti i risultati della votazione, dichiara nominati all'unanimità gli scrutatori proposti.

Il presidente apre quindi **la trattazione del punto uno all'ordine del giorno della parte ordinaria dell'assemblea**, concernente l'esame del bilancio dell'esercizio 2010 della Banca, delle relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Comunica inoltre all'assemblea che è stato predisposto il bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2010, riportato nello stesso fascicolo distribuito ai Soci.

In proposito fa presente che il bilancio di esercizio 2010 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Segnala inoltre che la società di revisione Reconta Ernst & Young SpA ha comunicato che:

- per la revisione del bilancio d'esercizio della Bipiemme e del bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme al 31 dicembre 2010, nonché per le attività relative al controllo contabi-

le in corso d'esercizio, e per le altre attestazioni/attività normativamente previste (dichiarazioni fiscali, Fondo Nazionale di Garanzia) le ore impiegate sono state circa 4.340, a fronte delle 4.200 ore previste nella proposta approvata dall'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2007 e integrata dall'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2010; il corrispettivo ammonta a circa 450 mila Euro (oltre a spese vive e IVA) come da proposta e successiva integrazione;

- con riferimento alla revisione limitata della relazione semestrale al 30 giugno 2010, le ore impiegate sono state circa 820, a fronte delle 720 ore previste; il corrispettivo ammonta a circa 75 mila Euro (oltre a spese vive e IVA) come da proposta e successiva integrazione.

Inoltre fa presente che, successivamente all'approvazione, avvenuta il 29 marzo scorso, del progetto di bilancio e della relazione sulla gestione da parte del Consiglio di Amministrazione sono intervenuti i seguenti ulteriori fatti di rilievo:

- con lettera del 30 marzo 2011, il dott. Francesco Bianchi (esponente espresso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria) ha rassegnato le proprie dimissioni da Amministratore della Banca;
- lo scorso 19 aprile la Banca ha firmato con il Gruppo Covéa gli accordi per una partnership strategica nella bancassicurazione vita e danni che prevede, fra l'altro, la cessione da parte di BPM dell'81% del capitale sociale di Bipiemme Vita SpA (che controlla interamente Bipiemme Assicurazioni SpA, compagnia operante nei rami danni), al prezzo di Euro 243 milioni, generando per il Gruppo Bipiemme una plusvalenza stimata di circa Euro 43 milioni, con un impatto positivo di 44 punti base sul Core Tier 1;
- nel corso della riunione del 19 aprile scorso, il Consiglio di Amministrazione - nell'esaminare i rilievi contenuti nel verbale afferente gli accertamenti ispettivi svolti dalla Banca d'Italia da settembre 2010 a marzo 2011 - ha deciso di integrare il piano industriale nella prospettiva del rafforzamento patrimoniale e della ristrutturazione tecnica e organizzativa del Gruppo. I punti essenziali del piano saranno i seguenti:
  - aumento di capitale per un importo massimo di Euro 1,2 miliardi;
  - proposta di incremento a 5 del numero massimo delle deleghe di voto statutariamente consentite;
  - radicale semplificazione e riorganizzazione del Gruppo;
  - miglioramenti strutturali del sistema informatico;
  - riallocazione degli impieghi per settore merceologico;
  - dismissione di partecipazioni di minoranza non strategiche;
  - ridefinizione delle politiche di remunerazione e di incentivazione;
  - riduzione delle strutture dei costi e conseguente incremento della produttività.

Al riguardo, come già noto al mercato, verrà convocata un'Assemblea dei Soci per la fine del mese di giugno.

Il presidente riferisce all'assemblea che in conformità alla prassi ormai diffusa in molte assemblee di società quotate, non darà testuale lettura del progetto di bilancio, né della relazione del Consiglio di Amministrazione, documenti che sono stati messi a disposizione di tutti i soci.

Piuttosto ritiene significativo presentare ai soci alcune considerazioni aggiuntive, passando successivamente la parola al direttore generale per una più puntuale esposizione dei risultati dell'esercizio 2010.

Il presidente svolge il proprio intervento, che di seguito viene riportato.

"Cari Soci,

come si dice: assemblea, tempo di bilanci su ciò che è già stato fatto. A me piace aggiungere a questo luogo comune, riflettendo sui nostri 145 anni di storia come se oggi fosse il primo giorno di attività, qualche idea e strategia per il futuro.

Perché, in definitiva, il futuro si comincia a ogni anno e quindi oggi dal 145° Bilancio della nostra bellissima storia; il "nostro futuro" ci ricorda che dobbiamo con ottimismo ed energia

apprendere dalle esperienze maturate e mantenerci al passo, senza mai avere dubbi sulla validità del nostro modello cooperativistico. Chi non conserva questa predisposizione all'apprendimento ed al cambiamento, al piacere di migliorarsi continuamente anche nelle cose di tutti i giorni nelle esperienze della vita e del lavoro, è inesorabilmente destinato ad inciampare di nuovo in errori e fallimenti già commessi o a rimanere ingabbiato in un immobilismo letale.

Non dobbiamo scordarci che abbiamo vissuto negli ultimi 2 anni forse la più grave crisi dal dopo guerra. Una situazione di drammatica instabilità a livello mondiale: prestigiose istituzioni finanziarie sono finite sull'orlo del baratro e sono state salvate dall'intervento straordinario degli Stati, mentre altre non ce l'hanno fatta e hanno dovuto dichiarare default!

Con molta probabilità siamo all'inizio di un nuovo ciclo per l'economia globale, che porterà per tutti noi assieme a nuove sfide anche nuove opportunità. Il rischio di una seconda grande depressione è stato evitato: l'economia globale è fortunatamente ripartita e tutte le principali aree economiche sono tornate a registrare una crescita positiva, nonostante alcuni singoli Paesi, anche in Europa, siano ancora in fase di recessione. Per l'Italia, la speranza è che possa rapidamente concretizzarsi, con il recupero della fiducia da parte delle famiglie e degli operatori economici, il superamento della fase di stagnazione dell'economia reale; è una speranza che dobbiamo ingegnarci tutti a fare diventare realtà.

La nostra Banca, seppur in questo contesto epocale, e nonostante altre piccole "beghe" più specificatamente interne, è riuscita a raggiungere molti degli obiettivi del Piano Industriale, seppur costruiti su scenari di mercato completamente superati dalla crisi mondiale.

Semplicemente perché abbiamo continuato, responsabilmente e con forte determinazione, a sostenere il flusso di credito di tante piccole e medie imprese che caratterizzano i nostri territori e che hanno una importanza vitale per la comunità e per l'Italia. Forte impegno di partecipazione alla vita economica e sociale delle aree dove operiamo che non è mai venuta meno in questi mesi /anni e che trova riscontro concreto nei numeri del bilancio del 2010.

Il nostro Gruppo, chiude in modo soddisfacente l'Esercizio 2010 registrando un utile netto consolidato pari a 106 milioni di Euro, in crescita del 2,3% rispetto al dicembre 2009. Ottimo il contributo della Capogruppo Banca Popolare di Milano il cui utile netto sale del 20,7% rispetto al 2009, posizionandosi a euro 123 milioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha pertanto deliberato di proporre l'erogazione di un dividendo di 0,10 euro per azione, in linea con quello distribuito nel 2009, posto in pagamento a partire dal 26 maggio p.v. Il titolo Banca Popolare di Milano quoterà ex cedola dal 23 maggio p.v.

#### La gestione aziendale nel 2010 e le principali iniziative realizzate del Piano 2010-2012

Il 2010 è stato un anno caratterizzato dal difficile contesto macroeconomico che ha influito negativamente sul sistema bancario. Hanno pesato, in particolare, la contrazione del margine di interesse e l'aumento del costo del credito dovuto a tensioni sul debito sovrano in Europa. Il Sistema bancario italiano ha superato meglio di altri la grande crisi di natura finanziaria, successivamente trasformata in reale e sociale. Ma sconta ancora la fragilità del Sistema Italia.

Alla luce di questo nuovo scenario macroeconomico, si procederà quanto prima ad una nuova elaborazione del Piano industriale che tenga conto, da un lato della crisi esterna e dell'andamento dei tassi d'interesse a livello nazionale ed internazionale, e dall'altro ad un attento riesame dei nostri costi per compensare i minori ricavi generati dall'attività bancaria tipica.

Resteranno comunque validi i principali "driver" strategici che erano alla base del precedente Piano e cioè: valorizzazione della relazione con la clientela, rafforzamento delle quote di mercato e miglioramento dell'efficienza.



Peraltro occorrerà tenere in considerazione ed attuare, il più tempestivamente possibile, quanto indicato dagli schemi di regolamentazione previsti con Basilea III, al fine di migliorare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni economiche e finanziarie, anche in considerazione dell'importanza per l'Italia di proseguire nella riduzione del rischio Paese, favorendo una maggiore trasparenza ed un miglioramento del grado di fiducia tra le famiglie ed il sistema bancario.

Dopo anni di "operazioni straordinarie" basate più sulla leva finanziaria o su quella fiscale, per tutte le banche è in corso una rifocalizzazione delle loro attività sul lavoro più tradizionale di banca di relazione, commerciale. Quindi quel tipo di banca a noi molto cara e ovviamente caratteristica del modello cooperativo. Quei valori aziendali che portano al centro dell'attenzione le famiglie, le piccole e medie imprese del nostro territorio, i soci con le loro necessità ed aspettative; tutti gli stakeholders nuovamente coinvolti per superare questa fase molto critica sia a livello economico che sociale.

In questo scenario il Gruppo Bipiemme ha registrato un incremento nelle masse amministrate con la crescita sia della raccolta diretta (+2,2%) che ha toccato i 36,6 miliardi di euro, sia dei crediti verso clientela che sono cresciuti (+8,3%) rispetto a dicembre 2009, attestandosi a 35,6 miliardi di euro. E segnali incoraggianti si sono osservati negli ultimi tre mesi del 2010.

Un ulteriore aspetto positivo è dato dall'incremento della base clientela che nel 2010 è cresciuta di circa 15mila unità. Il totale del numero clienti si posiziona a circa un milione trecentocinquantamila, di cui oltre l'88% retail.

All'inversione di tendenza rispetto al 2009, hanno contribuito sia le iniziative volte a razionalizzare e sviluppare l'attività commerciale del Gruppo che le nuove azioni di marketing messe in atto dalle banche locali e rivolte a specifici segmenti di clientela. Molte di queste azioni, avviate nel corso dei mesi scorsi troveranno riscontro nei ricavi dei prossimi esercizi.

Tra le principali operazioni di natura strategica e di rilevanza nazionale, voglio ricordare a tutti noi:

- l'accordo con il Gruppo Monte dei Paschi di Siena ed il Gruppo Clessidra per la costituzione, nel settore del Risparmio Gestito, del maggiore polo indipendente italiano. Si è concluso un percorso strategico iniziato nel 2008 con l'offerta pubblica di acquisto su Anima SGR e proseguita con la riorganizzazione interna attraverso fusione tra la stessa e Bipiemme Gestioni SGR, sempre con l'obiettivo di creare valore e aumentare l'offerta di prodotti. A dicembre 2010 con la nascita di AM Holding, partecipata dal Gruppo Bipiemme, da Banca Monte dei Paschi di Siena e da Clessidra SGR si è conclusa l'operazione che ha portato alla valorizzazione di un importante asset del Gruppo e alla nascita del maggior operatore indipendente del settore in Italia ed uno dei principali in Europa con oltre 40 miliardi di asset in gestione.

La cessione delle quote detenute in Anima ha inoltre consentito al Gruppo Bipiemme di realizzare una plusvalenza lorda di circa 220 milioni di euro;

- la razionalizzazione del comparto assicurativo di Gruppo avvenuto mediante il riacquisto del controllo della Compagnia Bipiemme Vita con l'obiettivo di realizzare successivamente una nuova partnership internazionale

Nel giugno 2010 Banca Popolare di Milano S.c.r.l. e Milano Assicurazioni S.p.A. (Gruppo Fonsai) hanno perfezionato il trasferimento in favore di Banca popolare di Milano della quota del 51% del capitale di Bipiemme Vita S.p.A. A seguito di detta acquisizione Banca Popolare di Milano è venuta a detenere l'intero capitale sociale della compagnia di assicurazioni. Ritenendo che l'offerta alla clientela di prodotti assicurativi rivesta un'importanza di carattere strategico è stato avviato un processo volto a creare un nuovo accordo di bancassurance con un partner di elevato standing. Al fine di perseguire questo disegno la controllata Bipiemme Vita ha innanzitutto costituito la Bipiemme Assicurazioni Spa, con l'obiettivo di allargare l'attività anche ai rami danni; ha quindi avviato il processo di selezione del nuovo partner, che

ha portato alla sottoscrizione dell'accordo nel corso di questo mese di aprile 2011 con la compagnia francese Covea;

- l'ulteriore crescita della quota di mercato di WeBank, divenuto l'operatore di riferimento del mercato italiano della finanza online, anche a seguito dell'incorporazione di WeTrade (già IntesaTrade SIM operante nel trading on line);

- l'ingresso con la nuova Società Profamily nel settore del credito al consumo. A dicembre 2010 la rete Profamily era costituita da 25 punti vendita, distribuiti su tutto il territorio nazionale e che, come previsto dal piano strategico, diverranno 60 entro i prossimi due anni. Nel corso del 2010 ProFamily ha erogato finanziamenti per euro 50,7 milioni;

- ed infine l'acquisto di una quota significativa del capitale di Factorit (30%), società leader nella gestione degli incassi dei crediti commerciali che ha permesso di ampliare la gamma dei servizi offerti alla clientela.

Lo sforzo in questa direzione dovrà proseguire con il massimo impegno, con la consapevolezza che gli investimenti effettuati in controtendenza in questi anni saranno valorizzati nel prossimo futuro, creando nuovi volumi di ricavi rilevanti e stabili nei prossimi anni.

Nel 2010 è inoltre proseguita l'attività di tutte le banche locali del Gruppo, avvalorata dalla regolamentazione sulle politiche creditizie, di ricomposizione del portafoglio crediti privilegiando una maggiore suddivisione degli impieghi per ridurre e limitare situazioni di concentrazione, potenzialmente più rischiose da gestire.

Lusinghieri sono stati anche i risultati di Banca Akros sia per l'attività di banca di investimento che per quella di Private Banking. Nell'attività di sottoscrizione e collocamento istituzionale di nuove emissioni la banca ha partecipato a 50 emissioni, guidando ben 8 collocamenti per conto della Banca Europea di Investimenti. Inoltre Banca Akros si è confermata al primo posto assoluto nell'attività di intermediazione in borsa sui titoli obbligazionari quotati, così come si è confermata leader nell'operatività in derivati OTC.

La validità delle politiche adottate dal Gruppo è rappresentata dal contenuto peso delle sofferenze nette sul totale degli Impieghi (1,3%), valore che si mantiene ben al di sotto della media del sistema (2,5% fonte ABI).

Anche gli accantonamenti effettuati sono stati assolutamente congrui e prudentiali.-

#### Oneri fiscali straordinari

Nel corso del 2010 si è conclusa l'ispezione dell'Agenzia delle Entrate effettuata su BPM e su altre tre società del Gruppo per i periodi dal 2004 al 2008 concernente operazioni strutturate effettuate con controparti finanziarie estere.

Premesso che tali operazioni erano state realizzate nel rispetto della Legge e sulla base di specifici pareri tecnici, a fronte delle contestazioni fiscali avanzate e a seguito di una attenta valutazione dei rischi conseguenti all'istaurarsi di un contenzioso tributario dagli esiti incerti nel futuro (circa 313 milioni più relative sanzioni), il Consiglio di Amministrazione della Banca – pur consapevole dell'importanza dell'onere economico in questione, pari a euro 169,9 milioni per l'intero Gruppo – ha deciso di addivenire ad una transazione con l'Agenzia delle Entrate, così da chiudere in via definitiva una controversia complessa e delicata.

Peraltro, da recenti notizie apparse sui quotidiani, risulterebbe che le principali banche italiane abbiano in corso contestazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate.

#### I titoli islandesi

Si segnala che il contributo dell'attività assicurativa è stato negativo di euro 41 milioni, per effetto dell'onere non ricorrente di euro 54,8 milioni relativo all'operazione di trasformazione proposta ai sottoscrittori delle polizze con sottostanti titoli islandesi.

Questa iniziativa conferma la volontà del Gruppo di tutelare in ogni circostanza la posizione dei propri clienti, anche nel caso di prodotti realizzati da una Compagnia appartenente ad un Gruppo assicurativo terzo.

#### I crediti ed il supporto ai maxi cantieri delle "Grandi Aree"



Gli impieghi a clientela al 31.12.2010 sono stati pari a euro 35.586 milioni, in aumento dell'8,3% rispetto a dicembre 2009. Da segnalare la buona performance degli impieghi verso le piccole-medie imprese e small business (aziende con fatturato inferiore a euro 50 milioni) che hanno segnato una crescita del 5% rispetto al 31.12.2009. Buona la dinamica della componente mutui che si posiziona a euro 15.641 milioni, in salita del 9,7% rispetto a fine 2009. Cioè finanziamenti per l'acquisto della casa, prestiti alle piccole e medie imprese, il credito edilizio, quello al settore alberghiero e al commerciale. All'interno di questa voce il rischio è dunque molto frazionato e di conseguenza basso, ed inoltre la Bipiemme sta lavorando per renderlo ancora più trasparente avendo avviato una riclassificazione per riclassificare le categorie merceologiche al fine di favorire una maggiore identificazione delle eventuali criticità. Oltre alla somma indicata, ci sono poi circa 1,5-1,7 miliardi di esposizione verso i grandi operatori immobiliari. Qui il rischio è più concentrato ma gli impegni assunti, sono per lo più legati ai maxi cantieri che stanno cambiando il volto di Milano:

- il maxi cantiere Citylife: è il progetto di riqualificazione storica di Milano. Sono presenti nell'investimento grandi gruppi come Generali, Allianz e la galassia Ligresti. Il pool di banche partecipanti sono capitanati da EuroHypo bank e sono stati messi sul piatto circa 1,4 miliardi;

- quello di Garibaldi-Porta Nuova-Varesine: riconducibile al gruppo Ligresti e al partner Hines. Bipiemme ha partecipato al finanziamento con 715 milioni per Garibaldi insieme alla capofila Intesa e a Mps, e 697 insieme a Unicredit e EuroHypo per le Varesine;

- l'area Falk: passata da Risanamento (e in questa operazione abbiamo partecipato alla ristrutturazione del Gruppo) alla cordata capitanata da Davide Brizzi. Qui le banche hanno svolto un ruolo fondamentale nella cessione dei terreni e la cordata Brizzi si è accollata 274 milioni di debiti gravanti sulla cascina Rubina, e dall'altra ha ottenuto 224 milioni di nuovi crediti da parte delle banche (BPM per 60 milioni, Intesa per 124 e Unicredit per 40).

Inoltre insieme ad altre grandi banche italiane abbiamo dovuto partecipare ai salvataggi più importanti riguardanti gli immobiliari:

- primo fra tutti Zunino Risanamento verso il quale Bpm aveva 90 milioni di esposizione tra crediti chirografari e mutui ipotecari. Oggi deteniamo il 6,67% della Società e nel Bilancio 2010 abbiamo operato una svalutazione a conto economico per 8,4 milioni;

- verso Salvatore Ligresti: abbiamo partecipato la scorsa estate, insieme a Intesa e a PopSo al finanziamento delle holding personali dell'Ingegnere Ligresti;

- in Aedes ci siamo limitati a stralciare crediti chirografari per qualche decina di milioni e a chiudere la posizione. Ad oggi partecipiamo al fondo Investietico e finanziamo il fondo Dante retail;

- infine abbiamo firmato un'intesa di stand still su 200 milioni di finanziamento verso il gruppo Giuseppe Statuto.

#### Accantonamenti e rettifiche

L'ammontare complessivo delle rettifiche nette su crediti ed altre operazioni e degli accantonamenti netti per rischi ed oneri si attesta a euro 255,8 milioni, in flessione del 27% rispetto a dicembre 2009.

Le rettifiche nette su crediti e altre operazioni si posizionano a euro 244,6 milioni, in flessione del 26,4%. Il "costo del credito", calcolato rapportando le rettifiche di valore su crediti e altre operazioni al totale dei crediti verso la clientela, è di 69 punti base, in forte calo rispetto ai 101 punti base del 31 dicembre 2009.

#### Banca d'Italia: esito degli accertamenti ispettivi e nuovo Piano Industriale

Nel corso del Consiglio del 19 aprile 2011 sono state esaminate le valutazioni espresse dalla Banca d'Italia in merito all'esito degli accertamenti ispettivi condotti presso la nostra banca nel periodo dal 27.9.2010 al 4.3.2011.

Le valutazioni ispettive si concludono con un giudizio "parzialmente sfavorevole".



L'Autorità di vigilanza ha infatti rilevato profili di criticità connessi agli assetti tecnico-organizzativi e ai presidi di controllo, nonché alla governance ed alla struttura del Gruppo.

A fronte delle criticità organizzative rilevate, la Banca d'Italia ha chiesto alla Bipiemme di adottare, finché perdurino le carenze di cui sopra rilevate in sede ispettiva, fattori di ponderazione particolarmente prudenziali e di procedere ad un correlato aumento di capitale.

Il Consiglio ha preso atto dei rilievi e delle richieste di Banca d'Italia e, nel riservarsi di esprimere le proprie controdeduzioni ai rilievi ispettivi nei termini di legge, ha deciso di recepire le prescrizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Pertanto il Consiglio ha deciso di integrare il Piano Industriale nella prospettiva del rafforzamento patrimoniale e della ristrutturazione tecnica ed organizzativa della Banca, in modo da realizzare i seguenti obiettivi:

- disporre di un core tier I capital del 9,8% al 2013;
  - assicurare un ritorno sui tangible equity in linea con i peers;
  - snellire la struttura del Gruppo a beneficio della sua efficienza;
  - ammodernare gli assetti organizzativi interni ed i relativi processi;
  - rafforzare l'assetto di governo attraverso scelte organizzative e riforme statutarie,
- e pertanto i punti essenziali del Piano per raggiungere tali scopi saranno i seguenti:

1. aumento di capitale per un importo massimo di euro 1,2 miliardi;
2. proposta di incremento a 5 del numero massimo delle deleghe di voto statutariamente consentite;
3. radicale semplificazione e riorganizzazione del Gruppo.

A questo proposito, nelle prossime sedute del Consiglio di Amministrazione del 3 e del 12 maggio 2011, saranno analizzate le linee guida ed i principali drivers del Piano Industriale che delineerà per ogni Società ed area di business del Gruppo Bipiemme, le possibili sinergie di ricavo, di costo e di investimento oltre alle necessarie implicazioni patrimoniali.

#### Il rafforzamento patrimoniale

In linea con quanto già realizzato dalle principali banche italiane, e in stretto collegamento alle nuove disposizioni internazionali tese a rafforzare i patrimoni degli Istituti – e per l'Italia il ruolo delle Autorità ha ulteriormente favorito questa necessità anche in considerazione del debito pubblico nazionale ma anche dall'opportunità rappresentata dalla ricchezza delle famiglie - il Consiglio di Amministrazione del 19 aprile 2011 ha, come già precedentemente illustrato, approvato un progetto di rafforzamento patrimoniale teso a incrementare e a razionalizzare la struttura finanziaria di Gruppo, con l'obiettivo di permettere l'equilibrata crescita dell'attività creditizia e di sostenere l'economia locale. Nella prossima riunione del 12 maggio, verrà convocata per l'ultima settimana di giugno un'assemblea dei soci che sarà chiamata a deliberare un aumento di capitale per un importo massimo di euro 1,2 miliardi, mediante l'emissione di nuove azioni da offrire in opzione agli azionisti e ai portatori delle obbligazioni del Pretito Convertendo.

Banca Akros e Mediobanca agiranno in qualità di joint global coordinators nell'offerta. Mediobanca si è inoltre impegnata a garantire, a condizioni e termini usuali per questo tipo di operazione, la sottoscrizione dell'aumento di capitale per la parte eventualmente inoptata al termine dell'offerta. Nell'operazione avrà ruolo primario il Credit Mutuel. L'intero processo sarà comunque sottoposto al controllo del nostro Consiglio di Amministrazione.

L'aumento di capitale prospettato consentirà alla Bipiemme di disporre di un core tier I capital al 2011 dell'8,6%, includendo l'operazione di bancassurance deliberata dal Consiglio del 19 aprile con la francese Covea.

Con la rimozione dei requisiti patrimoniali aggiuntivi in virtù del venir meno delle criticità rilevate dalla Banca d'Italia, la Bipiemme disporrà di un core tier I capital al 2013 del 9,8% (includendo il rimborso dei Tremonti Bonds e la conversione automatica del prestito obbligazionario).

9



nario in essere), superiore quindi al livello del 9%, considerato adeguato anche secondo il nuovo quadro regolamentare di Basilea 3.

#### Ringraziamenti e saluti

Colgo quindi l'occasione dell'assemblea dei soci per ringraziare pubblicamente l'attività dell'Authority che ha condotto la propria ispezione presso di noi con grande senso di responsabilità e di collaborazione affinché la Banca prendesse tempestivamente coscienza delle criticità e delle modalità di attenuazione dei rischi evidenti e/o latenti, con il solo fine di tutelare la stabilità e la reputazione del nostro Istituto.

Domani, come oggi, continueremo a puntare sullo sviluppo delle relazioni con la nostra clientela, con le famiglie e le imprese che abbiamo aiutato e sostenuto anche in questi mesi di difficile crisi.

Lavoreremo quindi ancor di più sul fronte dell'efficacia verso il mercato ma, proprio sulla base di quanto sin qui esaminato, dovremo con determinazione e coraggio affrontare e migliorare anche la nostra organizzazione interna, investendo nella tecnologia, nei processi e nella formazione del personale. Dovremo elaborare strategie ed idee di business innovative, reagire rapidamente con progetti, programmi, prodotti e servizi in grado di anticipare le tendenze.

Desidero pertanto esprimere un caloroso ringraziamento ai nostri dirigenti e dipendenti per la loro dedizione al Gruppo e per l'ulteriore impegno e sacrificio cui saranno chiamati.

Infine, e soprattutto, desidero ringraziare i nostri Soci, senza i quali sicuramente non saremmo dove siamo oggi.

Tutta la Banca deve impegnarsi con forza e determinazione per essere sempre ed ancora di più degni della vostra fiducia.

#### Costi operativi

Il nostro cost/income ratio ulteriormente cresciuto e si attesta al 77%, sostanzialmente a causa della flessione dei ricavi. Nel 2009 era stato il 70%.

Anche i nostri principali concorrenti hanno registrato un peggioramento nel rapporto:

- UBI 68% (ex 61%);
- Intesa 56% (ex 54);
- Unicredit 60% (ex 56 e 62%);
- ( Banco Popolare 65% (ex 67) e MPS 61% (ex 65))

Il rapporto tra costo del lavoro e margine di intermediazione del Gruppo rilevato a giugno per un confronto con il Sistema bancario italiano registra per la Bipiemme il 45% contro il dato medio nazionale del 37%.

I costi operativi si attestano a euro 1.109,5 milioni (-8,8%), anche se bisogna tenere conto che i dati 2009 includevano oneri per euro 132,1 milioni connessi all'accordo sul fondo di solidarietà che ha riguardato tre banche commerciali del Gruppo. Nel dettaglio il costo del personale si posiziona a euro 702,5 milioni e, al netto degli oneri relativi al fondo di solidarietà, si mantiene pressoché stabile rispetto al 2009. In particolare i minori costi registrati nelle banche del Gruppo per effetto dell'adesione al Fondo di Solidarietà (euro 33,4 milioni) sono stati compensati da maggiori costi inerenti gli adeguamenti del CCNL e l'allargamento del perimetro di consolidamento. Il totale del personale dipendente si attesta a 8.406 unità in diminuzione di 255 unità rispetto a dicembre 2009.

Le altre spese amministrative sono pari a euro 322,8 milioni, in crescita di euro 15 milioni (+4,9%) per l'avvio di alcuni importanti progetti previsti nel Piano Industriale (Banca Online "WeBank" e credito al consumo "ProFamily") e per l'inserimento nel perimetro di consolidamento di Bipiemme Vita.

Inoltre nell'anno la rete distributiva è cresciuta di 16 unità, raggiungendo a fine 2010 838 punti vendita.

L'obiettivo di riduzione del cost/income ratio sarà uno dei pilastri del prossimo Piano Industriale e tra le ipotesi attualmente in corso di analisi ed approfondimento vi è anche la solu-

zione organizzativa cosiddetta di "banca unica", e cioè quell'operazione che prevede l'integrazione nella Capogruppo delle banche di territorio partecipate, sulla falsariga di quanto già deciso ed attuato da numerosi altri Gruppi italiani (vds. Unicredit, Popolare Vicenza, Credito Valtellinese, Veneto banca, etc.). Lo studio in corso tenderà ad evidenziare le opportunità ed i rischi dell'operazione e le sinergie di costo e di ricavo di medio-lungo periodo oltre alle evidenti semplificazioni organizzative.

#### Saluto al direttore generale

Quest'oggi Vi annuncio anche lo scioglimento consensuale del rapporto di lavoro del Direttore Generale, sig. Fiorenzo Dalu, a far tempo dal 3 maggio 2011.

Fiorenzo è una persona straordinaria.

La scelta consensuale che dovesse essere qualcun altro a guidare un piano triennale, che avrebbe visto al suo primo anno di avviamento, nel momento più delicato, assieme al cambio del timoniere, anche il cambio del Consiglio è stata veramente sofferta.

Sofferta perché, come spesso in questa Banca, se ne sono voluti dare segnali di frizioni inesistenti, nel vertice della Banca, o di schieramenti politici che si supponeva dovessero cambiare. La realtà molto semplice è che si è scelta questa strada con i sentimenti giusti

Prima di tutto quello dell'interesse della Banca, vera e propria stella polare della vita professionale di Fiorenzo.

Poi quelli di lasciare posto a gente più giovane, che porti avanti gli stessi valori con slancio e competenza.

L'amore supremo per qualche cosa, a volte deve dare la forza di staccarsene prima, quando si ritiene che sia il momento, quando si capisce che la cosa è possibile e può avere successo.

In questi due anni, appena entravo la mattina, il primo volto che incontravo era spesso quello di Fiorenzo, sempre sorridente, calmo, anche di fronte alle difficoltà.

Tutte le sue attenzioni, tutte le sue scelte preoccupate solo di aver fatto il bene della banca. Una lealtà, questa, una lealtà granitica e totale.

Una trasparenza cristallina nella gestione delle sue scelte e con una semplicità di animo che spesso disorientava e che è raro trovare in uomini di tale livello di carriera.

Onestà, semplicità, trasparenza, attaccamento alla propria Banca, tutti doni che oggi il manager moderno spesso sottovaluta, ma che sono indispensabili per farci capire che dietro un grande dirigente ci deve essere prima di tutto un uomo, anche con le sue passioni ed i suoi difetti.

Questo è soprattutto uno dei valori del nostro sistema cooperativo, che non mi stancherò mai di apprezzare.

Da noi, nella nostra Banca si guardano le caratteristiche professionali ed i risultati ottenuti, ma anche i valori umani, quei valori umani di cui Fiorenzo è stato un campione tale, da diventare il numero uno, il Direttore Generale.

Se guardo la mia storia professionale fatta da mille avventure, viaggi, soggiorni all'estero, aziende pubbliche, private, internazionali e la confronto con quella di Fiorenzo, entrato nella Banca nel 1970 e uscito Direttore generale quarant'anni dopo, intuisco la vera grande forza di questa Banca, ti prende, ti innamora, non ti lascia.

Fiorenzo, innamorato come mai della nostra banca, ci saluta oggi, rimanendo per sempre uno dei nostri veri amici, col suo dolce sorriso, con la forza delle sue idee e con quell'esempio di lealtà che ci lascia come vero comportamento da seguire prima di tutto e avanti tutto.

Fiorenzo, mi mancherai e mancherai a tutti, però so che ci sei e per noi ci sarai sempre".

Terminato il proprio intervento, il presidente passa la parola al direttore generale per l'illustrazione dei risultati dell'esercizio 2010.

Il direttore generale ringrazia il presidente delle parole rivoltegli, sulle quali si riserva di tornare a chiusura dell'proprio intervento. Prima di passare all'esame dei risultati economico pa-

trimoniali della BPM e del Gruppo, il sig. Dalu ricorda che anche il 2010 è stato un anno difficile per le economie europee e per il sistema bancario italiano.

In particolare hanno influito negativamente i bassi tassi di interesse e un costo del credito che, seppur in flessione rispetto al 2009, rimane comunque superiore ai livelli pre-crisi.

In questo scenario il Gruppo ha saputo esprimere comunque un buon risultato economico e nello stesso tempo continuare con le azioni previste dal Piano Industriale con l'obiettivo principale di essere sempre al fianco di famiglie e imprese e a supporto dell'economia del territorio.

Il sig. Dalu prosegue il suo intervento con l'esame della relazione di bilancio iniziando da una visuale macroeconomica.

L'economia mondiale, dopo più di 3 anni dall'inizio della crisi, ha archiviato il 2010 con una generale crescita del PIL che, secondo le stime del FMI dovrebbe attestarsi sul 5,1%.

La crescita del PIL mondiale presenta disparità territoriali; difatti, mentre nei Paesi in via di sviluppo l'aumento ha mantenuto ritmi paragonabili a quelli pre-crisi, nella gran parte dei Paesi ad economia avanzata si è assistito a un rallentamento, scongiurando però una ricaduta.

Il PIL 2010 americano dovrebbe registrare una crescita annua del 2,8% rispetto all'anno precedente, mentre per il 2011 si stima un incremento del 3,1%.

Nell'area euro, sulla base delle stime della Commissione Europea, il confronto con l'anno precedente evidenzia una crescita del PIL dell'1,7%, e le previsioni sul 2011 si fermano a un +1,5%, in leggero calo rispetto al 2010, attribuibile al rallentamento previsto dell'economia tedesca.

Le previsioni 2011 del PIL italiano indicano dinamiche pressochè simili rispetto al 2010 (circa +1%), in conseguenza del fatto che i consumi privati dovrebbero continuare a essere penalizzati dal tasso di disoccupazione, dall'aumento del prezzo delle commodities e dalla pressione fiscale che si mantiene elevata.

Il sistema bancario italiano ha segnato una buona crescita della raccolta con una variazione rispetto a dicembre 2009 pari al 3%. La crescita è stata interamente trainata dai depositi.

La dinamica degli impieghi nel corso del 2010 ha evidenziato un'inversione di tendenza accentuatasi negli ultimi mesi dell'anno sostenuta principalmente dalle erogazioni alle famiglie (+7,6%) e alle PMI (+1,5%).

Laddove si considerino gli impieghi per durata, si conferma il buon andamento del segmento a medio e lungo termine che ha registrato un incremento tendenziale pari al 4,9%, mentre quello a breve evidenzia una decisa ripresa rispetto alla variazione tendenziale registrata a dicembre 2009 (-7,5%).

Il perdurare di un quadro macroeconomico debole si è riflesso sulla qualità del credito che, a livello di sistema, ha evidenziato una crescita delle sofferenze lorde pari al 31,5%, comunque in diminuzione rispetto alla crescita di fine 2009 (+43%). Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato al 4%, rispetto al 3,3% del dicembre 2009.

La media dell'euribor a 3 mesi è rimasta sotto l'1% da gennaio fino a ottobre, per portarsi poi all'1,02% a dicembre 2010. Tale andamento dei tassi si è riflesso sullo spread fra il tasso medio raccolta/impieghi che, nella media 2010 è risultato pari a 216pb (in flessione di 26pb rispetto al valore medio del 2009).

Il direttore generale prosegue il suo intervento facendo presente che, secondo i dati più recenti, l'ammontare totale dei titoli in custodia presso le banche italiane è pari a €1.540mld il cui 45% è detenuto dalle famiglie consumatrici e che a dicembre 2010 il patrimonio dei fondi comuni si colloca a €452mld, in crescita di €1,1 mld da inizio anno.

Nel 2010 si è assistito a una ricomposizione del patrimonio dei fondi, con un aumento delle quote in fondi azionari (23% del totale), con una raccolta positiva di €2,1mld e dei fondi obbligazionari (41% del totale) con una raccolta netta positiva di €17,2mld. In forte contrazione

la quota rappresentata dai fondi di liquidità che passano dal 20% del 2009 all'attuale 13,7% e dei fondi flessibili che registrano deflussi pari a €24mld.

Nell'ambito del progetto di razionalizzazione della copertura territoriale del Gruppo Bipiemme, si è dato corso alla cessione di alcuni sportelli all'interno del Gruppo. Inoltre la struttura distributiva è stata ulteriormente semplificata in quanto le banche cessionarie hanno immediatamente dato corso all'incorporazione degli sportelli acquisiti e dei relativi asset in altre filiali già operative della propria rete distributiva retail. Conseguentemente la rete distributiva del Gruppo risulta diminuita di 11 unità.

Il sig. Dalu ricorda altresì che nel giugno 2010 si è conclusa la fusione per incorporazione della controllata Bipiemme Private Banking SIM – società dedicata alla gestione di portafogli di clientela primaria – nella Banca Popolare di Milano. L'operazione si inserisce in un progetto volto a migliorare la consulenza finanziaria e a innovare l'offerta dei prodotti finanziari, potenziando il ruolo centrale del cliente e il focus sui suoi bisogni.

Nel luglio 2010, Banca Popolare di Milano ha perfezionato l'acquisto di una partecipazione pari al 30% del capitale di Factorit S.p.A., società che opera nell'anticipazione e nell'incasso dei crediti commerciali e nei servizi connessi, fornendo supporto al mondo delle imprese nell'ambito dell'attività di finanziamento e di incasso dei crediti domestici ed internazionali.

Nel maggio 2010 ProFamily, la nuova società di credito alle famiglie interamente controllata dalla Banca Popolare di Milano, ha ottenuto l'autorizzazione da Banca d'Italia per lo svolgimento dell'attività di credito al consumo. La tipologia dei prodotti Profamily ricopre la quasi totalità delle esigenze del credito al consumo: prestiti finalizzati, prestiti personali, prestiti con delegazione di pagamento e cessione del quinto. A dicembre 2010 la rete Profamily era costituita da 25 punti vendita, distribuiti su tutto il territorio nazionale e che, come previsto dal piano strategico, diverranno 60 entro i prossimi due anni. Nel corso del 2010 ProFamily ha erogato finanziamenti per € 50,7 milioni.

Perfezionata nel dicembre 2010, la fusione per incorporazione di WeTrade Sim in WeBank ha rappresentato l'ultima fase dell'iniziativa inclusa nel piano strategico con cui il Gruppo Bipiemme si è posto l'obiettivo di diventare un punto di riferimento nel mercato italiano dei servizi bancari e di investimento "on line", con un'offerta in grado di soddisfare in modo completo i bisogni bancari e finanziari dei clienti, anche dei cosiddetti "trader evoluti".

Il direttore generale fa presente inoltre che il 30 giugno 2010 è avvenuta la cessione delle attività di banca depositaria di BPM a BNP Paribas Securities Services. Il ramo di azienda oggetto della cessione ha compreso tutti i servizi di banca depositaria forniti da BPM. Questa operazione di cessione si inserisce nella strategia del Gruppo Bipiemme tesa a concentrarsi sulle attività "core", procedendo alla progressiva dismissione di comparti/società che, anche in prospettiva, non sono ritenuti strategici.

Nel giugno 2010 BPM ha perfezionato l'acquisizione del restante 51% di BPM Vita da Milano Assicurazioni S.p.A. (Gruppo Fonsai) venendo a detenere l'intero capitale sociale della compagnia assicurativa. Al fine di creare un nuovo accordo di bancassurance con un partner di elevato standing, è stata prima di tutto costituita Bipiemme Assicurazioni Spa, con l'obiettivo di allargare l'attività anche ai rami danni. Nel mese corrente è stato siglato l'accordo di partnership strategica nella bancassicurazione vita e danni con il Gruppo Covea che acquisirà l'81% del capitale sociale di BPM Vita. Il perfezionamento della cessione dovrebbe avvenire entro il 3° trimestre di quest'anno.

Nell'ambito del risparmio gestito, si è concluso un percorso strategico iniziato nel 2008 con l'offerta pubblica di acquisto su Anima SGR e proseguita con la riorganizzazione interna attraverso fusione tra la stessa e Bipiemme Gestioni SGR, sempre con l'obiettivo di creare valore e aumentare l'offerta di prodotti. A dicembre 2010 con la nascita di AM Holding, partecipata dal Gruppo Bipiemme, da Banca Monte dei Paschi di Siena e da Clessidra SGR si è concluso questo percorso strategico, che ha portato alla valorizzazione di un importante asset del



Gruppo e alla nascita del maggior operatore indipendente del settore in Italia ed uno dei principali in Europa con oltre 40 miliardi di asset in gestione.

Il direttore generale tiene a sottolineare che la consueta attenzione alla clientela ha portato il Gruppo Bipiemme a definire una soluzione per i detentori delle polizze con sottostante titoli islandesi collocate da BPM Vita che si è conclusa attraverso l'operazione di trasformazione proposta ai sottoscrittori ed ha comportato un onere non ricorrente di circa €55m.

Nel corso del 2010 si è conclusa inoltre l'ispezione dell'Agenzia delle Entrate effettuata su BPM e su altre tre società del Gruppo per i periodi dal 2004 al 2008 concernente operazioni strutturate effettuate con controparti finanziarie estere. A fronte delle contestazioni fiscali avanzate e a seguito di una attenta valutazione dei rischi conseguenti all'istaurarsi di un contenzioso tributario dagli esiti incerti, il Consiglio di Amministrazione della Banca - pur consapevole dell'importanza dell'onere economico in questione, pari a Euro 169 milioni per l'intero Gruppo - ha deciso di addivenire ad una transazione con l'Agenzia delle Entrate, così da chiudere in via definitiva una controversia complessa e delicata.

A dicembre 2010 la raccolta totale della Capogruppo, costituita da raccolta diretta e indiretta ammonta a 55,9 mld di euro in flessione dell' 1,3% rispetto a dicembre 2009. Tale andamento è il risultato di una dinamica divergente registrata dalla raccolta diretta diminuita di €806m (-2,7%) rispetto alla raccolta indiretta in leggera crescita (+0,3%). Tale dinamica si è completamente invertita nell'ultimo trimestre, nel quale la raccolta diretta evidenzia un incremento di €901m, più che compensando la flessione della raccolta indiretta.

All'interno dell'aggregato "raccolta diretta" (-2,7%) si evidenzia:

conti correnti e depositi a risparmio in flessione del 1,8% cui si contrappone la crescita del comparto titoli in circolazione (+3,6%) per effetto delle emissioni effettuate sul mercato istituzionale nella seconda parte dell'anno (€750m di Covered Bond e €750m di obbligazione Senior) che hanno più compensato il rimborso effettuato nel mese di febbraio di un'obbligazione senior di €1.250m.

Il risparmio gestito è in lieve incremento rispetto a dicembre 2009, attestandosi a €12,1mld dato che media il decremento del comparto fondi e delle gestioni individuali, rispettivamente per €222m e per €49m con l'incremento delle riserve assicurative e del comparto "altro gestito" che nell'esercizio crescono di €242m e di €60m rispettivamente.

Il risparmio amministrato mostra un lieve incremento (+0,4%).

Gli impieghi a clientela evidenziano un forte incremento (+8,3%) rispetto a dicembre 2009, che riflette la crescita registrata degli impieghi commerciali. Anche la componente "mutui" ha registrato una significativa crescita nell'esercizio. A fine 2010 tale aggregato è pari a €12.3mld in crescita del +8% A/A e le nuove erogazioni sono state di oltre €3mld.

Sotto il profilo della qualità del credito, l'incidenza delle sofferenze nette sul totale dei crediti è sempre contenuta (1,2%) ed inferiore alla media di sistema (2,46%).

Passando all'analisi dei valori economici si evidenzia l'andamento positivo della Capogruppo, nonostante il perdurare del contesto economico e finanziario complessivo, che ha influito negativamente, in particolare, sulla forbice dei tassi e sulla qualità del credito. Nel dettaglio:

- il margine di interesse scende del 17,1% per effetto della pressione sugli spread derivante dal basso livello dei tassi di interesse;

- i proventi operativi (-13,6%) per effetto del più contenuto contributo dell'attività finanziaria che era stato particolarmente elevato nel 2009;

- gli oneri operativi sono in flessione del 10,5% A/A. Le spese del personale diminuiscono del 16,1%. Anche su base omogenee, escludendo quindi l'accantonamento di €105m del Fondo Solidarietà ed il cambiamento di perimetro di consolidamento per l'incorporazione di BPM Private Banking, si registra una flessione del costo del personale pari a -2,1%.

Il direttore generale precisa inoltre che le rettifiche su crediti ed accantonamenti a fondi su rischi e oneri si attestano a €217,9m (- 24,2% a/a) principalmente per le minori rettifiche su crediti a clientela e altre operazioni.

L'aggregato composto da utili da partecipazioni ed investimenti presenta un saldo positivo di €198,7m attribuibile principalmente agli utili derivanti dalla cessione di Anima SGR (€125m) e dalla cessione di banca depositaria (€55m).

L'aggregato oneri fiscali straordinari ha registrato un saldo negativo di €139m, importo che si riferisce alla definizione stragiudiziale di contestazioni sollevate dall'Agenzia delle Entrate come già ampiamente descritto nei fatti di rilievo.

L'esercizio si chiude con un utile netto di €122,9m rispetto a €101,8m del 2009, con una crescita del 20,7%, che consente la proposta di distribuzione di un dividendo di 10 centesimi di euro per azione.

Il direttore generale evidenzia quindi il contributo di ogni singola società del Gruppo alla formazione del risultato consolidato.

Oltre al peso preponderante di BPM con €122,9, si evidenzia il contributo di BdL e di Banca Akros che hanno contribuito rispettivamente per €98,6m e €19m.

Il contributo di CR Alessandria (-9,4 milioni) è stato negativamente influenzato dall'impatto derivante dalla chiusura del contenzioso fiscale con l'Agenzia delle Entrate.

BPM Vita (-31,8 milioni) risente del già citato onere di €55m relativo alla trasformazione delle polizze con sottostanti titoli islandesi.

Come previsto nel Piano Industriale 2010-12, nel 2010 sono stati effettuati la maggior parte degli investimenti previsti per lo start-up delle iniziative di banca online (WeBank) e del credito al consumo (ProFamily) che hanno pertanto registrato un contributo negativo.

Il sig. Dalu prosegue il suo intervento passando all'esame dell'analisi economico/patrimoniale del Gruppo Bipiemme nel dettaglio.

La raccolta totale a dicembre 2010 del Gruppo Bipiemme registra una leggera crescita dello 0,7% rispetto al 2009. Rispetto a settembre 2010 la crescita è dell'1,6% riconducibile principalmente alla raccolta diretta (+2,9%) mentre la raccolta indiretta evidenzia un leggero recupero (+0,6%) pur in presenza di un gestito ancora negativo (-2%).

All'interno dell'aggregato "raccolta diretta" (+2,2%) si segnalano:

- c/c e depositi a risparmio (+3,1%), cui si aggiunge la leggera crescita dei titoli in circolazione (+0,5%), che include collocamenti effettuati nella seconda parte dell'anno presso la clientela istituzionale (€750m di covered bond e €750m di una obbligazione senior) che compensano il rimborso effettuato nel mese di febbraio del prestito obbligazionario emesso nell'ambito del programma EMTN per € 1,250m;

- il risparmio gestito mostra una flessione del 6,0% rispetto a dicembre 2009 a causa di una raccolta netta negativa da inizio anno di €2.2mld penalizzata principalmente dai deflussi di raccolta netta registrati dalle reti terze collocatrici di Anima SGR;

- il risparmio amministrato, cresce del 6,3% grazie anche ai collocamenti di obbligazioni strutturate per oltre €2.4mld.

Il direttore generale precisa quindi che gli impieghi a clientela del Gruppo Bipiemme a fine 2010 mostrano una forte crescita (+8,3%) rispetto a dicembre 2009.

La crescita degli impieghi evidenzia un incremento della domanda di credito da parte del sistema produttivo e delle famiglie. Gli impieghi alle PMI e Small Business sono stati pari a €14,4mld (+5% A/A). Tale andamento risulta in linea con gli impegni che il Gruppo BPM ha assunto con il MEF.

Il 2010 è stato caratterizzato da una crescita dei mutui rispetto a fine 2009 pari a +9,7% sostenuta da erogazioni che da inizio anno sono state pari a circa €4mld.

La qualità del credito risente del difficile contesto macroeconomico nazionale ed internazionale, evidenziando una crescita del totale dei crediti dubbi netti, che registrano un'incidenza del 5,9% sul totale dei crediti.

Il totale degli incagli netti sul totale crediti si posiziona al 2,5% (rispetto al 3,2% di fine 2009), mentre le sofferenze nette sul totale impieghi si attestano all'1,3%, mantenendosi a un livello ben inferiore alla media del sistema (2,46% a dicembre 2010– Fonte: ABI).

Il grado di copertura delle sofferenze è pari a 51% in diminuzione rispetto al 54,9% di dicembre 2009, tale diminuzione è spiegata dall'elevato numero di cancellazioni che stralciando il credito riducono sia il saldo dell'esposizione sia le rettifiche a diretta deduzione del credito. Inoltre le nuove posizioni sono generalmente assistite da maggiori garanzie.

Il sig. Dalu fa presente che l'esercizio 2010 del Gruppo Bipiemme si chiude con un utile netto di €106m con un incremento del 2,3% rispetto a dicembre 2009.

Nel dettaglio:

- margine di interesse (-16,9%) per effetto della discesa dei tassi di interesse, con relativo impatto negativo soprattutto sul contributo al margine di interesse della raccolta (mark down) e conseguente contrazione della forbice dei tassi con la clientela (da 2,61% - media trimestrale 2009 - a 2,10% - media trimestrale 2010);

- i proventi operativi in flessione del 18,2% per effetto sia del minor contributo della finanza sia dell'onere non ricorrente di € 54,8 milioni relativo all'operazione di trasformazione proposta ai sottoscrittori delle polizze con sottostanti titoli islandesi, contabilizzato nell'ultimo trimestre dell'anno e che, in sede di semestrale 2010, era stato prudenzialmente accantonato ai fondi rischi ed oneri;

- l'aggregato degli oneri operativi - composto dalle spese per il personale, dalle altre spese amministrative e dalle rettifiche di valore nette sulle attività materiali ed immateriali - si attesta a € 1.109,5 milioni (-8,8%) anche se occorre tenere conto che i dati 2009 includevano oneri per € 132,1 milioni connessi all'accordo sul fondo di solidarietà che ha riguardato tre banche commerciali del Gruppo. Le spese del personale, su basi omogenee si mantengono pressoché stabili A/A.

Viene poi evidenziata la riduzione degli Accantonamenti e rettifiche su crediti (-26,8% A/A) e nel dettaglio:

- Rettifiche nette su crediti e altre operazioni: €244,6m (-26,4% A/A);

- Acc.ti a fondi rischi e oneri: €11,1m, (-5,7m A/A).

Con riferimento ai coefficienti patrimoniali, il sig. Dalu fa presente che il Core Tier1 e Tier1 includono €500m di Tremonti Bond emessi a dicembre 2009.

Il Core Tier1, Tier1 e TCR a fine 2010, non includono il contributo positivo derivante dalla cessione della quota di maggioranza di BPM Vita (+44pb).

La diminuzione del Core Tier 1 rispetto al 2009 è dovuta sia alla crescita degli impieghi pari a +8,3% A/A sia all'effetto congiunto delle seguenti operazioni:

- acquisizione 30% di Factorit;

- cessione Anima Sgr;

- chiusura vertenza fiscale;

- peggioramento ponderazioni su rating Cerved Group;

- modifiche circolare 263 Banca di Italia di dicembre 2010.

Il direttore generale - nel far presente che la scelta di abbandonare il proprio incarico, lasciando spazio a chi potrà portare a termine il nuovo piano industriale per il prossimo triennio, è sofferta ma consapevole - formula all'Assemblea il proprio saluto e ringrazia il Presidente e il Consiglio di Amministrazione per la fiducia accordatagli in questi anni.

Ringrazia e formula i migliori auguri al management della Banca e ai tutti i dipendenti, che rappresentano la forza della Bipiemme, i cui risultati in questi anni – pur difficili – sono co-



munque cresciuti, grazie anche alla positiva attività della rete commerciale, a cui il sig. Dalu rivolge un particolare ringraziamento.

Ultimata la relazione del direttore generale, il presidente lo ringrazia per la sua esposizione e dà lettura della proposta di delibera riportata alle pagine 79 e 80 del fascicolo a mani dei soci:

"Signori Soci,

il bilancio dell'esercizio 2010 chiude con un utile netto di euro 122.856.581,63.

Prima di passare alla proposta di riparto, Vi precisiamo che – in relazione alla riserva indisponibile ex D.Lgs. 38/2005 – si è reso disponibile al 31.12.2010 l'importo di euro 2.281.851,03, importo pari alla differenza tra:

. l'ammontare di euro 3.831.388,06 derivante dall'effettivo realizzo nel corso del 2010 di plusvalenze sulla cessione di attività finanziarie valutate al fair value, importo già affluito a conto economico in esercizi precedenti a seguito dell'applicazione del criterio del valore equo (c.d. "fair value"); importo che peraltro – non essendo derivato da utili realizzati – era stato a suo tempo accantonato a riserva indisponibile e quindi sottratto al riparto dell'utile dei precedenti esercizi;

e

. l'importo di euro 1.549.537,03 relativo a plusvalenze non realizzate iscritte nel conto economico 2010 derivanti dall'applicazione del criterio del valore equo (c.d. "fair value") sugli strumenti finanziari non coperti gestionalmente da strumenti derivati e, per tale motivo, accantonate alla riserva indisponibile in sede del presente riparto dell'utile.

Ciò posto, il Consiglio di Amministrazione Vi propone l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010, unitamente alla seguente distribuzione dell'utile, che prevede l'erogazione di un dividendo unitario di Euro 0,10 per azione.

	euro
<b>Utile dell'esercizio 2010</b>	<b>122.856.581,63</b>
▪ + ammontare liberato della Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs.38/2005	2.281.851,03
<b>Utile netto da ripartire</b>	<b>125.138.432,66</b>
▪ 10% a Riserva Legale	12.513.843,27
▪ 15% a Riserva Statutaria	18.770.764,90
▪ interessi su strumenti finanziari emessi ex art. 12 del D.L. 185/2008 sottoscritti dal MEF	42.500.000,00
▪ ai Soci in ragione di euro 0,10 per ciascuna delle n. 415.070.878 azioni emesse (*)	41.507.087,80
<b>Residuo a Riserva disponibile</b>	<b>9.846.736,69</b>

(\*) L'importo tiene conto di n. 15.683 azioni emesse nel 2011 a seguito della conversione di n. 1.098 obbligazioni del "Prestito Convertendo BPM 2009/2013" e verrà aggiornato in sede assembleare in base al numero delle azioni in circolazione aventi diritto a dividendo.

Con riferimento alla suddetta proposta, Vi precisiamo in particolare che:

. come già anticipato, l'utile dell'esercizio 2010 è stato aumentato dell'importo di Euro 2.281.851,03 corrispondenti alla parte, liberatasi nel corso dell'esercizio, della riserva indisponibile ex D. Lgs. 38/2005 già costituita nel corso di precedenti esercizi, al netto degli utili formati (ma non realizzati) nel corso del 2010 derivanti dall'applicazione del criterio del valore equo (c.d. "fair value") sugli strumenti finanziari (quote di fondi e titoli strutturati) non coperti gestionalmente da strumenti derivati.

Si fa presente che, una volta effettuato il suddetto utilizzo, l'importo complessivo della riserva in parola ammonterà a Euro 16.707.135,64;

. la riserva legale è stata determinata sull'importo dell'utile di esercizio aumentato della suddetta quota utilizzabile della riserva indisponibile, cosicché sono stati sottoposti a riserva legale anche gli utili da "fair value" (precedentemente non sottoposti alla riserva stessa) effettivamente realizzati nell'esercizio 2010;

. a seguito dell'emissione del Prestito strumenti finanziari ex art. 12 del D.L. 185/2008 (Tremonti Bond) e del verificarsi delle condizioni per il pagamento dei relativi interessi, il riparto



dell'utile è stato interessato dall'attribuzione di Euro 42.500.000,00 a titolo di interessi sul prestito in parola per il periodo 1.7.2010-30.6.2011.

\*\*\*

Per quanto attiene all'erogazione dell'importo da assegnare ai dipendenti in base al contenuto dell'art. 47 dello Statuto sociale, pari a Euro 10.177.128,32 (come dettagliato nella "Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 9"), il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che detto importo sia attribuito interamente in azioni ordinarie della Banca Popolare di Milano, già in circolazione: a tale scopo – oltre ad utilizzare le n. 487.473 azioni proprie attualmente presenti nel portafoglio della Banca – il Consiglio di Amministrazione Vi propone la facoltà di utilizzare, per l'acquisto delle ulteriori azioni necessarie al pagamento, la quota disponibile del fondo "riserva azioni proprie", attualmente pari a euro 17.634.716,25.

In proposito Vi precisiamo che, secondo quanto proposto:

. ai sensi dell'art. 47 dello Statuto sociale, il valore di riferimento delle azioni da assegnare ai dipendenti è pari al prezzo medio di borsa nei trenta giorni precedenti l'assegnazione e pertanto, ad oggi, verrebbero attribuite ai dipendenti circa n. 3,4 milioni di azioni proprie;

. una volta avvenuta l'assegnazione ai dipendenti delle suddette azioni, il fondo di riserva per l'acquisto di azioni proprie si ricostituirà per l'importo di Euro 10.177.128,32, a causa dell'uscita di parte delle azioni proprie dal temporaneo possesso della Banca e della conseguente estinzione del debito verso i dipendenti.

Infine il Consiglio di Amministrazione Vi propone pertanto – secondo la prassi ormai invalsa da tempo – di delegare al Consiglio stesso, sino alla prossima assemblea, la gestione del fondo "riserva azioni proprie" e quindi la facoltà di procedere all'acquisto e alla vendita delle azioni della Banca sul Mercato Telematico Azionario della Borsa Italiana secondo le modalità di cui all'art. 144 bis, comma 1, lettera b) del vigente Regolamento di attuazione del D. Lgs. n. 58/98 concernente la disciplina degli emittenti, entro il limite stabilito dall'entità della riserva stessa e della parte di essa che si renda via via libera per successive alienazioni, nell'ambito della normale attività di intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli; nonché – nel rispetto delle norme statutarie o nell'ambito di programmi di assegnazione azioni ai dipendenti o a fondi collettivi a cui risultano iscritti – di cedere azioni ai dipendenti, a prezzi anche inferiori a quelli di mercato, che verranno di volta in volta determinati dal Consiglio di Amministrazione.

Milano, 29 marzo 2011

Il Consiglio di Amministrazione"

Ultimata la lettura della proposta di delibera, il presidente fa constare che:

- lo scorso 8 aprile – a seguito della conversione di n. 53 obbligazioni, pari a un valore nominale complessivo di Euro 5.300, del Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 - 6,75%" con abbinati "Warrant Azioni Ordinarie BPM 2009/2013" – il capitale sociale è aumentato di n. 757 azioni, passando da 1.660.283.512 Euro (importo alla data di approvazione del progetto di bilancio) agli attuali 1.660.286.540 Euro. Il capitale sociale della Banca, quindi, è oggi rappresentato da n. 415.071.635 azioni;

- a seguito dell'andamento della quotazione del titolo Bipiemme, il numero delle azioni da assegnare ai dipendenti è stimato in circa n. 4,4 milioni (rispetto a circa n. 3,4 milioni come indicato nella proposta di delibera). Si precisa, peraltro, che tale numero può essere soggetto a ulteriori variazioni in quanto l'assegnazione delle azioni avverrà il prossimo 19 maggio, e che solo a tale data sarà possibile stabilire il valore medio delle azioni rilevato nei 30 giorni precedenti e, di conseguenza, l'esatto numero di azioni da attribuire ai dipendenti;

- il dividendo proposto (pari a Euro 0,10 per azione), allo stato, verrebbe pertanto attribuito a n. 415.071.635 azioni, comprensive delle suddette n. 487.473 azioni giacenti temporaneamente nel portafoglio della Banca, ma già destinate - ove naturalmente l'Assemblea approvi la di-

stribuzione dell'utile - a essere assegnate ai dipendenti, in relazione alla quota di utile spettante agli stessi ai sensi di Statuto.

Il dott. Ponzellini fa quindi presente che quando il dividendo verrà distribuito, tali azioni saranno già di proprietà dei dipendenti assegnatari, quindi non saranno più "proprie".

Viceversa, non avrà diritto a dividendo l'eventuale residuo di azioni proprie non in circolazione, che risulteranno detenute nel portafoglio della Banca dopo che saranno state assegnate le azioni destinate ai dipendenti.

Il presidente invita il Presidente del Collegio Sindacale, dott. Salvatore Rino Messina, a dare lettura della relazione del Collegio Sindacale sul bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2010, riportata da pagina 91 a pagina 98 del fascicolo a mani dei soci.

Il dott. Messina commenta la relazione del collegio, rinviando i soci al testo integrale allegato al fascicolo di bilancio.

Il Collegio, dichiara il presidente, può dare atto di aver verificato gli incarichi diversi dalla revisione, affidati alla società di revisione contabile; che le decisioni assunte nei confronti delle società controllate sono coerenti con l'attività propria della Banca; che i rapporti intercorsi con le parti correlate rispettano le specifiche procedure approvate dal consiglio e sono relativi ad operazioni commerciali e finanziarie che rispondono a logiche di mercato; che, oltre a quanto già illustrato dagli amministratori nelle loro sedi proprie, non sono state riscontrate altre operazioni di particolare rilievo effettuate dalla Banca nel corso dell'esercizio; che non si è a conoscenza di eventi per i quali si sia manifestata l'esistenza di interessi di amministratori, per conto proprio o di terzi; di aver ricevuto nel corso dell'esercizio le prescritte relazioni in tema di reclami, di antiriciclaggio e sull'attività svolta nell'esercizio della funzioni di Controllo Interno; di avere conseguentemente compiuto le prescritte attività di verifica e controllo, raccomandando la massima attenzione nel rispetto degli adempimenti; di essere stati informati dell'attività svolta dal Comitato per il Controllo Interno; di non avere ricevuto denunce ex. art. 2408 del codice civile; di non avere ricevuto rilievi da parte delle società di revisione contabile; che la proposta in merito alla distribuzione di dividendo formulata dall'organo amministrativo non è in contrasto con norme di legge, regolamentari o previsioni statutarie.

In conclusione il collegio sindacale ritiene che il bilancio e la documentazione sottoposti dall'organo amministrativo all'approvazione dell'Assemblea sia idonea a rappresentare in modo compiuto la realtà aziendale della Banca al 31/12/2010 secondo corrette norme di legge.

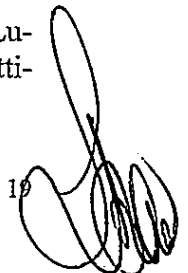
D'altra parte, il collegio raccomanda all'assemblea di assumere una oculata delibera in ordine alla distribuzione del dividendo condizionandone l'erogazione al perfezionamento dell'aumento del capitale che verrà sottoposto a una prossima assemblea; in tal modo si coniugheranno le richieste pervenute alla Banca dall'Organo di Vigilanza e le sacrosante legittime aspettative dei soci della Banca.

Al termine il presidente, dopo aver ringraziato il dott. Salvatore Rino Messina, alle ore 11,05, nell'esercizio dei poteri ordinatori che a lui spettano, e visto il numero dei soci presenti e la necessità di una maggioranza qualificata, anticipa la discussione e la votazione della parte straordinaria dell'ordine del giorno (il relativo verbale viene redatto per atto pubblico).

Alle ore 11,29 esaurita la trattazione della parte straordinaria dell'ordine del giorno, il presidente apre la discussione sul bilancio e invita i soci che intendono prendere la parola sull'argomento a far pervenire il loro nome al tavolo della presidenza, ricordando di effettuare interventi brevi e connessi al punto in esame (ossia bilancio e riparto dell'utile) al fine di consentire un più ampio dibattito.

Il presidente dichiara che i soci possono intervenire sugli argomenti fin'ora trattati di parte ordinaria e precisa all'assemblea che risponderà alle domande a conclusione di tutti gli interventi.

Intervengono i soci: Carlo Zanetti, Demetrio Rodinò, Franco Borlenghi, Germana Loizzi, Luca Montebugnoli, Giuseppe Manganeli, Gianni Vernocchi, Luciano Confalonieri, Giambatti-

19 

sta Maiorano, Stelio Raiteri, Fulvio Flauto, Renato Mafezzoni, Carlo Maria Braghero, Giacomo Fragapane, Luigi Strada, Francesco Marino, Alessandro Dall'Asta, Gianfranco Uberti, Angelo Fedegari, Davide Meale, Salvatore Tedesco, Filippo Polifroni e Maurizio Bolzoni.

#### **CARLO ZANETTI**

Il socio Carlo Zanetti, preannunciando il proprio voto favorevole all'approvazione del bilancio, esprime un giudizio favorevole sulla gestione compiuta dall'organo amministrativo negli ultimi esercizi, pur in un periodo di notevole difficoltà per l'intero settore finanziario-creditizio.

Dichiara di intervenire in qualità di presidente della Banca Popolare di Mantova, società controllata dalla Banca Popolare di Milano con una quota di partecipazione al capitale pari a circa il 60%.

Egli rileva all'assemblea come la Banca Popolare di Mantova, pur essendo una piccola realtà, acquistata solo due anni fa dalla Banca Popolare di Milano, abbia raggiunto risultati di notevole soddisfazione sul territorio in cui opera, anche grazie alla collaborazione tra esse intercorsa.

In particolare richiama i risultati positivi raggiunti dalla banca mantovana in riferimento al piano industriale, alle operazioni sul capitale realizzate esclusivamente per finalità di sviluppo, (con riflessi positivi sul Tier attualmente del 15,9%) ed infine, all'apertura di 8 nuovi sportelli bancari con i quali la presenza sul territorio arriverà a 17 sportelli entro giugno di quest'anno. Ricorda all'assemblea che l'ispezione della Banca d'Italia nei confronti della Banca Popolare di Mantova durata 4 mesi si è conclusa con rilievi molto lievi da parte dell'Autorità di Vigilanza.

A conclusione del proprio intervento il socio Zanetti ringrazia per il lavoro svolto il dimissionario direttore generale Fiorenzo Dalu.

#### **DEMETRIO RODINO'**

Il socio Demetrio Rodinò, dichiarata la personale soddisfazione per i risultati del bilancio oggi sottoposto all'approvazione dell'assemblea, rileva come, a conferma della validità di una accorta e al tempo stesso propulsiva gestione, la Banca sia stata, a differenza di altri istituti di credito, in grado di riconoscere ai propri soci un dividendo invariato rispetto a quello dell'anno precedente.

Richiama l'attenzione dei soci sui risultati raggiunti con un utile del 2,3 % netto a livello di consolidato e del 20,7% a livello della capogruppo, con conseguente ottima remunerazione del capitale esistente.

Ricorda, inoltre, che nel 2010 la raccolta dalla clientela si è positivamente incrementata, il costo del credito si è abbassato, sono cresciuti gli impieghi della clientela, sono diminuiti sensibilmente i costi operativi. L'incidenza delle sofferenze nette si è conservata ben sotto la media del sistema e sul totale degli impieghi anche l'incidenza degli incagli è arretrata in modo sensibile.

Sulla base degli elementi positivi sopra richiamati, esposti nel bilancio, esprime il proprio giudizio positivo sulla gestione della banca.

In particolare condivide la scelta dell'organo amministrativo e del suo presidente di concludere in via transattiva le contestazioni sollevate dall'Agenzia delle Entrate, con conseguente risparmio di costi per la banca rispetto alla diversa soluzione di instaurare un contenzioso fiscale dagli esiti incerti; dichiara, inoltre, di condividere le modalità decise dallo stesso organo per la definizione della questione relativa alle polizze con sottostanti titoli islandesi.

A questo punto il socio domanda al presidente delucidazioni in merito alle iniziative che la banca dichiara aver intrapreso nel segmento giovani e chiarimenti sul contenuto delle intese concordate con il Monte dei Paschi di Siena e con il gruppo Clessidra in ordine all'attività di Asset-Management.

Conclude il suo intervento con l'ulteriore quesito circa i tempi di realizzazione della cessione della maggioranza di "BPM Vita", operazione la cui plusvalenza dovrebbe far salire l'indice Core Tier 1 dall'attuale livello del 7,2% ad oltre il 7,5 %.

#### **FRANCO BORLENGHI**

Il socio Borlenghi legge all'assemblea il proprio intervento che viene integralmente trascritto: "Buongiorno signor presidente, signori consiglieri e signori azionisti tutti. Sono Franco Borlenghi, un piccolo socio, fedele a questa azienda e partecipo sempre con interesse ai nostri lavori assembleari. Quest'anno archiviamo un bilancio con un utile di appena 106 milioni, mentre il difficile scenario congiunturale, ha operato sul margine di interesse sceso del 17% ad appena 736 milioni.

A fine 2010 i proventi operativi del gruppo sono scesi a 1,43 miliardi in riduzione del 18,2%. Vedo che la raccolta tiene, mentre sono aumentati gli impieghi dell'8,3%, attestandosi a 35,6 miliardi. Insomma, un bilancio in chiaro/scuro.

Confermate il dividendo di 0,10 per azione, secondo me valeva forse la pena di non distribuire nulla, ma si doveva aumentare il patrimonio dove abbiamo un Core Tier 1 basso, al 7,1%, appena al limite fissato dai parametri di Basilea 3. Anche perché, come sappiamo, il consiglio di amministrazione ha respinto l'ipotesi di una ricapitalizzazione da 600 milioni, invece necessaria, anche perché il nostro titolo in Borsa è quello tra i bancari che ha sofferto di più, è sceso di più del 50%, dal nominale di 4 euro e ora quota intorno a 2,13 euro.

Durante l'anno abbiamo sottoscritto l'aumento del capitale di Premuda, compagnia di navigazione, e non è stata un'operazione positiva per noi, abbiamo garantito la sottoscrizione di 13,5 milioni di azioni, per un controvalore di circa 10,125 milioni di euro, al prezzo fissato di 0,75 quando il titolo quota intorno a 0,70, e anche meno.

E' veramente un peccato che ci sia sfuggita l'acquisizione della Banca del Monte di Parma, corteggiata per diversi mesi e poi finita ad Intesa San Paolo, lasciando il nostro Istituto a bocca asciutta, dopo aver rinunciato - qualche anno fa - all'aggregazione con la forte e potente Banca Popolare dell'Emilia Romagna, queste, signori azionisti, sono sconfitte che lasciano il segno e l'amaro in bocca. Abbiamo sottoscritto 500 milioni di Tremonti Bond per irrobustire la nostra struttura patrimoniale, ad un tasso dell'8,5%. Questi titoli ibridi, secondo diversi osservatori, sono troppo costosi, troppo vincolanti sotto il profilo degli impieghi e quindi questo veicolo bancario è diventato poco conveniente e tardivo.

Questa sottoscrizione è veramente servita per erogare credito ai bisognosi oppure è stata chiesta come sostengono alcuni attenti osservatori per fare un favore agli amici degli amici?

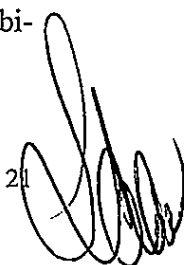
Ho saputo che il governatore della Banca d'Italia con una lettera allegata alla relazione sull'ispezione effettuata nel nostro istituto, ci invita a varare un aumento del capitale entro giugno in quanto a seguito a verifiche degli ispettori hanno ravvisato la necessità di effettuare alcune ponderazioni sul valore degli attivi che secondo gli ispettori provocherebbe una contrazione del patrimonio del nostro istituto, di qui la richiesta di aumentare il capitale.

Secondo lei presidente, non sarebbe stato meglio aumentare il capitale di nostra iniziativa, senza l'invito del Governatore Draghi?

Altro che 600 milioni di aumento come nell'originario piano del nostro presidente bocciato a fine marzo dal consiglio di amministrazione. La nostra banca ora ha bisogno fino a 1,2 miliardi di capitale fresco per colmare le criticità connesse agli assetti tecnico-organizzativi e ai presidi di controllo alla governance e alla struttura del gruppo.

Queste carenze sono evidenziate dalla vigilanza nella pesante ispezione durata oltre 5 mesi e terminata lo scorso 4 marzo.

Se non sbaglio la vigilanza ha contestato alla nostra banca il calcolo del core Tier 1, stimato a 7,1% del bilancio nostro 2010 e invece abbassato intorno a 6 dagli "zero zero sette" del Governatore Draghi per le coperture più ampie imposte alle esposizioni verso il settore immobiliare che incide per circa il 50% sugli impieghi totali.

21 

Il valore della ricapitalizzazione imposta da Banca d'Italia supera la nostra capitalizzazione che è di 900 milioni di euro circa a ieri. Il prezzo del titolo è ormai dimezzato rispetto al nominale di 4 euro, è un titolo trascurato e non offre più redditività.

Altra doccia fredda per noi è stato il contenzioso con l'Agenzia delle Entrate con il nostro versamento di 186 milioni più gli interessi per chiudere la vertenza in seguito a verifiche fiscali su operazioni strutturali realizzate dal 2004 al 2008 e che certamente avrà avuto un effetto complessivo di circa 170 milioni sull'utile netto consolidato del 2010.

Ho saputo che il nostro direttore generale, il signor Dalu, ha rassegnato le dimissioni per contrasti con i sindacati circa la proposta della "banca unica", operazione ora imposta anche dalla Banca d'Italia, e anche per ammanchi di capitale emersi in seguito all'ispezione dell'Autorità di Vigilanza.

Per ora è stato soltanto il signor Dalu a farne le spese, ma, secondo me, questo dirigente non è il solo responsabile per queste irregolarità, perché lui non fa altro che attuare e realizzare le direttive approvate dal consiglio di amministrazione; il nostro direttore, con responsabilità, ha fatto un passo indietro. E gli altri cosa faranno?

Adesso veniamo a lei, presidente.

Presidente, ci risulta che lo scorso autunno in una famosa fiaschetteria di Roma, più di una volta, lei ha cenato con tutti i colonnelli della Lega. Poi la cosa si è ripetuta all'inizio del corrente anno a Calalzo di Cadore insieme a Bossi e a tutti i suoi uomini, la così detta cena degli ossi, con un dopocena notturno molto intimo.

Per carità, lei presidente, può cenare con chi vuole, ma a me viene il sospetto in seguito ad una intervista rilasciata da Bossi che dice, Ponzellini è una mia scoperta, l'ho scelto io quando c'era la nomina per la presidenza della Popolare di Milano e ora Bossi non esclude, presidente, una sua futura candidatura a sindaco di una città del nord della Padania.

Dott. Ponzellini, la nostra è ancora una banca libera, indipendente, senza padroni, e già la più sindacalizzata fra quelle del nostro territorio. Cerchiamo di mantenerla tale. Non vogliamo che la politica entri nell'economia, e non vogliamo che la politica entri in piazza Meda. Perché come sappiamo tutti la politica dà origine a compromessi: io do una cosa a te, e tu dai una cosa a me. Alcuni osservatori sostengono che la Banca Popolare di Milano ha una sua storia di indipendenza e non è di Bossi, ma dei milanesi. Secondo altri, il fatto che lei, presidente, si sia seduto al tavolo di Calalzo, è una caduta di stile. E' una inquietante perdita di autonomia. Cosa mi risponde in proposito?

Se le sue risposte non saranno esaustive chiederò una breve replica, termino qui il mio intervento, lo affido al notaio per la verbalizzazione, pregandovi poi di inviarmi copia del verbale stesso. Grazie per la vostra attenzione".

#### **GERMANA LOIZZI**

Il socio espone all'assemblea alcune brevi considerazioni sui dati emersi dal bilancio in approvazione, che evidenziano come, pur nel difficile contesto economico e finanziario, la banca sia cresciuta in maniera lineare.

Si riferisce, in particolare, ai risultati di bilancio derivanti anche dall'esecuzione di operazioni societarie volte a razionalizzare e sviluppare l'attività commerciale del gruppo, alla crescita dell'utile netto consolidato, al miglioramento del costo del credito, alla ripresa del margine netto e delle commissioni nette a fronte di una decisa flessione dei costi operativi nel quarto trimestre e alla crescita della raccolta diretta e dei crediti verso la clientela.

Il socio si sofferma proprio sugli impieghi e pone in evidenza l'importanza per la Banca Popolare di Milano di considerare le istanze delle piccole e medie aziende e delle famiglie, attraverso la concessione di mutui, in tal modo rispondendo ad un'esigenza sociale e morale non valorizzata da altri istituti più grandi e/o attenti solo a logiche di profitto. Ciò consentirebbe, a suo giudizio, alla banca di ampliare la propria clientela ed il proprio business.

Conclude il proprio intervento con alcune domande relative alla continuazione della politica di razionalizzazione e di taglio dei costi e all'eventuale ulteriore diminuzione del costo del credito; a tale riguardo chiede di poter avere i risultati di questo primo scorcio dell'anno nonché eventuali previsioni per l'intero esercizio.

#### **LUCA MONTEBUGNOLI**

Il socio Luca Montebugnoli dichiara all'assemblea di intervenire quale socio della banca, quale presidente e amministratore delegato dell'azienda Best Union Company quotata in Borsa Italiana ed altresì quale presidente dell'Associazione Credito e Territorio.

L'Associazione, che nasce a Bologna, attualmente con oltre 3.000 soci, persegue lo scopo di dare voce alle piccole e medie imprese, alle famiglie e al mondo cooperativo.

Vice Presidenti dell'associazione sono Nicoletta Mantovani vedova Pavarotti, Gabriele Troncosi e Segretario dell'Associazione Stefano Appoggi.

Quali forti sostenitori del modello BPM, attraverso tale attività associativa intendono valorizzare tale modello anche nei territori oggi "esterni" alla Lombardia. A tale riguardo l'associazione chiede alla governance della banca una forte e costante attenzione all'etica e alla sobrietà, in una logica di evoluzione, senza stravolgimenti del modello.

Il socio constata con disappunto la mancata possibilità di assistere all'assemblea in collegamento da Bologna, ove l'anno precedente si era rilevato il maggior numero di presenze di soci in area esterna a Milano, e domanda al presidente spiegazioni sul mancato ricevimento da parte dei soci a Bologna dell'avviso di convocazioni dell'odierna assemblea.

Il socio dichiara che, pur condividendo la logica del risparmio, per altro molto ben attuata dal direttore generale Fiorenzo Dalu, non è opportuno perseguire tale logica a discapito della presenza dei soci nella vita della Banca e della valorizzazione della rete, che costituisce la più grande forza della Banca stessa.

Termina il proprio intervento augurandosi che l'attenzione per la rete abbia concreta attuazione in futuro, essendo di importanza chiave per la Banca quale modello di banca popolare operante da oltre 150 anni.

#### **GIUSEPPE MANGANELLI**

Il socio Manganelli, intervenendo anche a nome del Comitato Soci Non Dipendenti, richiama l'assemblea sui dati del bilancio in esame, a suo giudizio condizionati da troppe poste straordinarie, attive e passive, che ne inquinano la lettura.

Riconosce che il momento economico in corso è difficile, che, soprattutto per il fronte bancario, le ricadute sono pesanti, con forte calo dei proventi operativi e del margine di interesse e sottolinea che i risultati del bilancio non sono brillanti, non essendoci stati interventi adeguati sul lato dei costi. Tale misura avrebbe costituito un grande segnale anche all'interno dell'azienda, per il recupero di efficienza.

Ricorda all'assemblea come, a distanza di due anni dall'ultima severa ispezione della Banca d'Italia, sono stati nuovamente contestati alla banca alcuni aspetti gestionali e di conformità già evidenziati nella precedente ispezione.

In particolare si riferisce alla governance, già "sotto accusa" nel 2008 e non corretta negli anni successivi, in quanto gli interventi operati dalla banca sul punto si sono limitati all'approvazione di norme statutarie indicate dal Governatore della Banca d'Italia nella lettera del 2008 senza ottemperare alle raccomandazioni in materia di aumento del numero delle deleghe.

Il socio esprime, sul tema della governance, alcune personali considerazioni, ritenendo che la proposta di innalzamento del numero delle deleghe e di modifica statutaria per lo svolgimento delle assemblee anche a distanza con sistemi video/audioconferenza siano misure che difficilmente possono incidere sulle maggioranze assembleari e conseguentemente sulla governance interna, non producendosi alcun mutamento concreto nella quotidianità aziendale.

Afferma come si debba distinguere tra governance esterna, statutaria, e governance interna, in particolare sulla attribuzione delle deleghe di poteri da parte del consiglio di amministrazione

al proprio interno, che ne determinerebbero in concreto la perdita del controllo sulla gestione aziendale.

Afferma, inoltre, la necessità di reintrodurre il concetto di responsabilità del management, di regole precise nella promozione e dislocazione del personale, di criteri incentivanti oggettivi che misurino il merito, dell'esigenza di innestare una profonda revisione dei meccanismi partecipativi nella gestione delle risorse con cambiamenti profondi di alcuni organismi che impediscono un normale fluire aziendale.

Sull'argomento si riferisce alla vicenda dei "bonus" ai dipendenti ed in particolare all'attribuzione di autovetture ai dirigenti, e alle promozioni illogiche e senza nessuna base di corretta gestione aziendale, fonti di malumore interno e di deresponsabilizzazione.

I consiglieri rappresentanti il comitato di cui il socio è portavoce, pur avendo messo in discussione tutte queste vicende e fortemente criticato altre operazioni gestionali, pur avendo presentato proposte continue e costruttive anche in relazione alla governance, nonostante i successi riportati sul campo della governance esterna, rappresentati dalle notevoli modifiche statutarie, non sono riusciti ad ottenere risultati altrettanto soddisfacenti nel campo della governance interna.

Il socio ribadisce l'importanza di salvaguardare il modello della banca essendo un modello ideale, tuttora valido, specialmente nel settore del credito sul territorio, ed afferma che l'aggregato dipendenti ed ex dipendenti della BPM debba avere il coraggio di un radicale cambiamento nei comportamenti e cogliere l'occasione di utilizzare le idee di tutti coloro che possono apportare i necessari contributi a salvare tale modello.

Conclude il proprio intervento evidenziando la responsabilità del socio di riferimento della cooperativa e dell'organo amministrativo che non sono stati in grado di elaborare idonee strategie di rilancio né di attuare i necessari rafforzamenti patrimoniali.

Afferma la necessità di dare attuazione ad un piano industriale coraggioso e rigoroso che smantelli le rendite di posizione, che preveda, anche per il management, presidi di controllo con tempi e funzioni prefissati, con passaggi consiliari predeterminati e modificando i meccanismi retributivi, per legarli a precise responsabilità di funzione e di risultato mediante reportistica sulla gestione delle risorse tramite un comitato per il personale con presidenza garantita alla minoranza.

Chiude affermando che, in sintesi, queste sono le linee guida necessarie per un vero cambiamento proposte dal comitato soci non dipendenti, che è disposto a collaborare ed assumersene la responsabilità.

### **GIANNI VERNOCCHI**

Il socio Gianni Vernocchi, Presidente di "Etica Dignità Valori - Associazione Stakeholder, aziende di Credito Onlus" che ha come scopo la promozione della finanza etica e della responsabilità sociale d'impresa, legge all'assemblea il proprio intervento, di seguito integralmente riportato:

"Nel corso dei nostri interventi a questa assemblea del 25 aprile 2009 e del 24 aprile 2010, formulammo l'auspicio che la BPM, fedele ai suoi valori costitutivi, orientasse le sue politiche creditizie alla promozione della famiglia e della natalità, che rappresentano la base portante di un paese come l'Italia; paese che ha costruito la sua prosperità nel dopoguerra proprio sulla famiglia, in particolare con la nascita di migliaia di imprese familiari, che hanno generato il boom economico degli anni cinquanta.

In particolare rinnoviamo l'auspicio che la Banca Popolare di Milano:

- istituisca apposite politiche creditizie per incoraggiare la costituzione di nuove famiglie; ampli, sia per importi, sia per durata, il "Fondo di Credito per i nuovi nati", istituito con la convenzione ABI/Presidenza del Consiglio per il triennio 2009-2011 in scadenza anche in risposta al grave declino demografico che mette a rischio il futuro modello di "welfare" del paese;



- incoraggi il credito, la consulenza ed i servizi in favore dell'impresa familiare costitutivamente orientata sul lungo periodo e grazie al valore unico ed irripetibile della trasmissione generazionale delle professionalità e delle conoscenze, istituzione affidabile e solida anche per merito creditizio, nonché tradizionale grande bacino di risparmio;

- riconosca il valore civico della famiglia, istituzione fondamentale valorizzandola come stakeholder e rendicontando specificatamente in un apposito capitolo del suo "bilancio sociale" tutte le iniziative ad essa dedicate.

L'accoglimento di questi suggerimenti, condivisi anche dal forum delle associazioni familiari, ci sembra il modo migliore per salutare l'importante evento che si terrà proprio a Milano, sede storica, legale, del Gruppo Bancario nel giugno del 2012, del grande raduno mondiale delle famiglie, indetto dal Sommo Pontefice Benedetto XVI.

Insieme alle criticità, come ricordavamo nelle ultime due assemblee di bilancio, occorre guardare alle domande inevase di speranza che sono racchiuse dietro la crisi economica. Pensiamo agli spazi di cooperazione e di reciproco sviluppo con i paesi in via di sviluppo, ragioni ancor più valide oggi dopo le forti domande di democrazia e di sviluppo condiviso, nascoste dietro i suoi movimenti popolari epocali di milioni di giovani del Nord-Africa non senza un certo stupore da parte del distratto e invecchiato occidente.

Sarebbe bello che questo gruppo bancario promuova iniziative volte ad avvicinare la rete di PMI clienti nell'approccio con i Paesi in via di sviluppo, tramite la consulenza e il sostegno creditizio verso progetti imprenditoriali di reciproca e autentica crescita, valorizzando così il ruolo storico dell'Italia nel bacino del Mediterraneo.

Proprio nel corso dell'assise assembleare del 25 aprile 2009 di rinnovo cariche, manifestammo l'auspicio che pur nella legittima articolazione di posizioni differenti che vanno tutte ad arricchire il confronto, si registri una forte unità della base sociale sui contenuti valoriali, per offrire insieme in questi tempi difficili soluzioni autentiche, limpide ed originali per il futuro di tutti. Con ciò intendevamo significare che, pur nella legittima articolazione di opinioni e proposte diverse, deve sempre prevalere la considerazione di una base di valori comuni dove ogni stakeholder opera nella certezza di aver bisogno dell'altro. Lo stakeholder dipendente ha bisogno dello stakeholder azionista, che apporta il capitale fondamentale per l'attività d'impresa. Questi hanno bisogno degli stakeholders famiglia e impresa, che con la loro operosità generano sviluppo e reddito nell'ambito di un quadro di istituzioni e comunità, orientate a dare regole certe e condivise affinché tutti i soggetti in campo possano concorrere al bene comune. Con la presentazione della piattaforma rivendicativa per il nuovo contratto nazionale del credito dalle organizzazioni sindacali sono venuti importanti sottolineature con la considerazione basilare che il nuovo modello di banca del dopo crisi dovrà essere necessariamente "multistakeholders".

Formuliamo in questa sede l'auspicio, rinnovandolo, che il ruolo del dipendente azionista proprio per il grande peso che ha la BPM si esprima con generosa esemplarità e concorra con il successo della sua azione nella gestione dell'impresa bancaria a favorire da un lato, all'interno, l'apertura agli altri stakeholder e dall'altro, verso l'esterno, ad incoraggiare altri gruppi bancari a promuovere la partecipazione dei dipendenti nella governance sulla base dei contenuti dell'art. 46 della Costituzione della Repubblica.

Lo strumento del bilancio sociale ci appare il mezzo ideale per favorire il dialogo tra la pluralità degli stakeholder presenti nel Gruppo BPM e convergere con proposte ed idee concrete nella definizione di un progetto di governo condiviso.

Esprimiamo nuovamente la nostra gratitudine per la rinnovata attenzione ai soci, ai dipendenti e alle massime autorità istituzionali della Banca e del Gruppo, insieme ai più cordiali auguri di valorizzare sempre la tradizione di BPM al servizio di imprese e famiglie. Grazie tanto e buon proseguimento di lavoro a tutti".

**LUCIANO CONFALONIERI**



Il socio Luciano Confalonieri, quale socio dipendente e dirigente di una piccola agenzia, dichiara all'assemblea che in un mercato in cui contano i numeri la via per ottenerli è certamente il rapporto personale.

Il mondo della finanza è in continua evoluzione, le grandi banche sono diventate banche di sistema, e la "mission" di BPM è quella di banca di territorio, e solo ricoprendo al meglio questo ruolo potrà sempre più produrre gli utili per i propri azionisti, dipendenti e non dipendenti. Il socio riferisce all'assemblea della sua esperienza di 30 anni in rete, di quanto sia fiero quando la maggioranza della clientela dell'agenzia che dirige dica di sentirsi "come a casa propria" quando entra nell'agenzia della banca. Tale fatto dimostra che la scelta della clientela di BPM è motivata non solo da ragioni di convenienza economica ma soprattutto dalla capacità di ascolto e sostegno che la banca è in grado di offrire ai suoi clienti.

Il pricing non è tutto, il cliente bancario "nomade" che valuta solo il pricing non è in realtà un patrimonio di una banca poichè quando trova un pricing migliore se ne va subito.

E' il cliente che ha trovato un valore aggiunto nel rapporto con il collega dipendente, che rimane, creando utili per la banca.

Il patrimonio vero della Banca non è solo la voce "patrimonio netto", bensì il rapporto personale-cliente, ed è questo che produce utili tanto più stabili nel tempo quanto più profondo è questo rapporto.

Il socio prosegue evidenziando come molti clienti dicono che i dipendenti della banca BPM sono diversi dai dipendenti di altre banche e si domandano il motivo.

La risposta sta nel modello, secondo il quale una decisione condivisa è più affidabile di una singola, e ciò in ogni tipo di scelta; questo modello BPM così tanto attaccato in questo periodo dai salotti bene, che vorrebbero solo dei soldatini esecutori di scelte politiche loro favorevoli, consente in realtà ai dipendenti della banca di sentirsi persone e protagonisti, traducendosi per i più in un plus di valori e conseguentemente di utili pure in un periodo difficile quale quello attuale.

L'utile di oggi ne è una testimonianza.

Il socio conclude il proprio intervento auspicando miglioramenti anche nel futuro che consentano di gestire una banca di territorio con i metodi e il personale di una banca di sistema.

#### **GIAMBATTISTA MAIORANO**

Il socio Giambattista Maiorano legge all'assemblea il proprio intervento, di seguito integralmente riportato:

"Presidente, amministratori, soci,

è probabile che qualcuno ricordi l'intervento che feci in occasione del mancato rinnovo alla presidenza del professor Francesco Cesarini.

In tale circostanza l'aspetto di maggior criticità che influi sul mancato miglioramento del risultato di bilancio era attribuibile in buona parte ad un modello commerciale imposto da una strategia verticistica priva di capacità di mediazione e di coinvolgimento della rete e dei suoi attori sul territorio e tuttavia un risultato ci fu, anche se parecchio al di sotto delle aspettative.

Nella presente circostanza, altre sono le cause e le responsabilità di un risultato non certo esaltante; non basta sottolineare la complessità di una situazione che ha dovuto fare i conti con un'agguerrita concorrenza ed in particolare con la crisi globale che ha colpito il sistema nel suo insieme. Fosse così, ci sarebbe ben poco da eccepire su un esito non eccezionale dei bilanci degli ultimi esercizi, se non fosse per cause più che altro interne alla BPM e al suo sistema di relazioni che ne hanno ancora di più depotenziato il risultato. In questa banca ho trascorso circa 30 anni della mia vita lavorativa. Ho conosciuto i meccanismi e spesso mi sono trovato nella condizione di commentarli in modo assai critico creandomi talvolta incomprensioni. E' noto come il ruolo sindacale ha goduto e goda di notevoli incidenze nella vita societaria e nelle strategie aziendali e nella difesa del modello societario. E' bene quindi che lo sia ancora a patto di non debordare, mantenere un atteggiamento di equilibrio, essere aperti alle

novità assecondando l'evoluzione del mercato, seguire le regole, essere capaci di moderare le pretese, osservare i comportamenti di sobrietà, soprattutto in momenti di vacche magre, mantenere la stima e la considerazione non solo dei propri iscritti ma di tutta la platea dei soci dipendenti.

La mia generazione è cresciuta all'interno di tre principi fondamentali: la fidelizzazione del socio dipendente destinata a renderlo maggiormente responsabile nella sua capacità produttiva; l'allargamento della base dei soci, dei quali andava ripagata la fiducia attraverso la remunerazione del proprio investimento, lo stretto rapporto con la clientela che faceva della BPM l'istituto naturalmente preferito per il clima di familiarità, senza farlo scadere in improvvido buonismo.

A queste qualità si aggiungeva, in buona parte della classe dirigente, un atteggiamento che rivelava senso della misura e senso del limite.

Non che fenomeni evidenti di carrierismo per meriti sindacali già allora non fossero palesi.

E però un limite si riscontrava, una moderazione era evidente.

Nella condizione odierna rilevo tutt'altro spartito. Potrà essere vero presidente che l'enfasi con la quale una certa stampa ha presentato aspetti di degenerazione sia stata eccessiva. Tuttavia l'essere nell'occhio del ciclone avrebbe dovuto comportare la riscoperta di certe virtù almeno in modica quantità. Il resto lo hanno fatto i rilievi della Banca d'Italia forse non ancora compresi compiutamente.

Mentre è evidente il senso di un graduale sfilacciamento del senso di appartenenza dei dipendenti e numeri sempre più consistenti contestano i vertici sindacali, c'è chi tenta di spiegarci il tutto con la necessità di salvaguardia della pace sociale da un lato e dall'altro assistiamo a strane operazioni di transumanza per riconquistare posizioni perdute. Mentre i lavoratori dipendenti, consci delle contingenti difficoltà, chiedono un'equa distribuzione sulla base del merito e della capacità, c'è chi è pronto a portare a casa notevoli prebende, la macchina aziendale in leasing e, come se non bastasse, anche un assurdo e clandestino accordo che, qualora dovesse mai trovare applicazione, offrirebbe la garanzia di promozioni biennali a chi è impegnato nell'ambito sindacale. Enfasi, dicevo. Forse neppure troppa, signor presidente, consiglieri, membri della direzione generale e responsabili delle risorse umane, visto che quell'enfasi è riuscita a bloccare una vicenda dai contorni francamente deteriori. Non è questo un bel segnale. E non c'era bisogno di Banca d'Italia per rendersene conto.

Che dire poi di contraddizioni stridenti? Come ci spiega la costosa costituzione del fondo esubero e allo stesso tempo il mancato coraggio a fare piazza pulita di quella pletora di posizioni elevate che hanno raggiunto e superato i limiti dell'età di pensione? E' come proporsi di avere tanti elefanti in cristalleria, magari con la sottrazione della funzione di responsabilità, senza tuttavia perdere un solo centesimo del precedente trattamento e contemporaneamente, rinunciando ad una preventiva analisi, non si opera per bloccare tante professionalità così da impoverire sia la rete che l'apparato centrale.

C'è di che essere preoccupati sia sotto il profilo meramente organizzativo che sotto il profilo più proprio della formazione e programmazione del personale. Nonostante la disponibilità dei più affinati strumenti di gestione e di organizzazione, temo che la rozza metodologia in uso ai miei tempi, dove all'assegnazione di un organigramma si accompagnava sempre un mansionario analitico ed uno sintetico delle singole posizioni di lavoro, se ancora applicata, avrebbe dato, sotto questo profilo, migliori risultati. C'era ai tempi meno inglesismo nelle relazioni, ma più concretezza e conoscenza dei processi e delle relazioni tra comparti.

Altra cosa che non riesco a spiegarmi. Non è forse arrivato il momento di chiudere il cerchio del gruppo selezionando ciò che è opportuno resti fuori, ma operando finalmente una fusione tra le diverse banche che in questi anni sono man mano venute a farne parte? Che senso ha mantenere una diversificazione procedurale, la relazione di tanti bilanci, impegnando nuclei cospicui di risorse per poi accorpare in un unico bilancio di gruppo? Non è meglio redigerne

uno soltanto, recuperando risorse e perché no, operando risparmi di scala? Non è contraddittorio assumere personale in BPM e destinarlo da subito alle banche del gruppo? C'era anche qui bisogno dei richiami della Banca d'Italia?

Per venire fuori dalla situazione, voglio ancora credere che la BPM possieda tutti gli antidoti necessari. Non è probabilmente indispensabile cercare salvatori esterni. E' sufficiente una onesta e semplice analisi della potenzialità e delle competenze interne che, anche se meno appariscenti, possono costituire le condizioni per andare avanti. Sarà utile quale sacrificio agli alti livelli. D'altra parte non possiamo ritenere la base colpevole della mancanza di una saggia politica, ma è la base che può seriamente impegnarsi per un cambiamento più solido e sicuro. Poco credibile è il sacrificio richiesto al Direttore Generale. Siamo ancora in periodo pasquale, ma non mi sembra il caso di offrire l'agnello sacrificale quando le responsabilità sono certamente più vaste.

Con i richiami di Banca d'Italia bisognerà misurarsi. Non so se sia popolare, ma un doveroso rilancio dell'azione aziendale potrebbe richiedere la non distribuzione dell'utile. Potrebbe essere un segno apprezzato nonostante il sorgere di una certa delusione. Ma voglio scommettere sulla bontà del modello e sulla capacità di ripresa. Tanti soci potrebbero essere della stessa opinione.

A tutti l'invito ad avere fiducia, a recuperare il senso della misura, l'orgoglio di essere parte di questa famiglia. Ai dipendenti dico: cercate di valorizzare ed ampliare il consenso a quelle parti più attente a responsabili che certamente non mancano. Agli amici della Cooperativa dico di non vivere di onnipotenza, di autostima e di autosufficienza. Consapevolmente ricerchino le più ampie alleanze e si sforzino di leggere i segni dei tempi che impongono una stretta unità tra tutte le componenti perché la Banca sia tirata fuori dalle secche. A tutti i soci, dei quali è nota l'abnegazione e l'attaccamento, dico di avere fiducia perché questo è l'unico ingrediente che permette di sognare e tornare ad essere soggetto grandemente attivo.

A tutti un grazie sincero e scuse per avere avuto pazienza di ascoltarmi".

#### **STELIO RAITERI**

Il socio Stelio Raiteri richiama all'attenzione dell'assemblea l'annotazione contenuta nell'introduzione al "Club dei Soci" ed anche presso gli sportelli di filiali ed agenzie della banca: "Lo spirito della banca, spirito che è cooperazione, assistenza, partecipazione".

Il socio evidenzia come lo spirito enunciato nella predetta annotazione non trovi concreta attuazione ad esempio nelle stesse condizioni di spesa e commissioni che la banca pratica ai propri clienti in sede di prelievo dal conto corrente od altre operazioni bancarie analoghe.

Rileva, dunque, come tale fatto sia indice di incoerenza e generi riflessi negativi sull'immagine della banca.

#### **FULVIO FLAUTO**

Il socio Fulvio Flaùto premette di essere un socio non dipendente e di non appartenente ad alcuna categoria.

Manifesta la propria insoddisfazione per la relazione tenuta dal presidente, con particolare riguardo agli esiti dell'ispezione eseguita dalla Banca d'Italia e ai lavori all'interno del consiglio di amministrazione.

Chiede al presidente spiegazioni in merito al crollo di valore subito dal titolo, sia nel corso dell'anno sia al momento dell'annuncio dell'aumento di capitale, annuncio che è stato invece accolto per altre banche con un incremento del valore del titolo.

In relazione all'ispezione effettuata dalla Banca d'Italia, non si spiega come il consiglio stesse andando in una direzione opposta a quella additata dalla Banca d'Italia. Ricorda con disappunto un'intervista al vicepresidente Tarantini, proprio in esito ai risultati dell'ispezione che imponeva la ricapitalizzazione entro fine giugno, nella quale Tarantini affermava che l'aumento di capitale non costituisse l'unica via per aumentare il patrimonio e comunque non dovesse essere un'operazione frettolosa.

Conclude il proprio intervento sottolineando le grandi potenzialità ed i meriti della banca, rilevando tuttavia la necessità di ridurre il ruolo delle organizzazioni sindacali, essendo a suo giudizio incompatibili la logica sindacale e la logica del dipendente azionista, e soprattutto l'esigenza di porre una netta separazione, in futuro, del consiglio di amministrazione e del presidente dal mondo politico, evidenziando come troppe volte il presidente si sia schierato politicamente in modo inopportuno.

A tal fine, sottopone all'attenzione dell'assemblea dei soci il seguente documento (sul quale il socio chiede una votazione dell'assemblea della quale il presidente al termine della riunione sottolineerà la irritualità):

"L'Assemblea BPM nella sessione del 30 aprile 2011,

esaminata la tendenza in atto di ridurre la separazione tra potere politico, economia e sistema bancario, condivide le preoccupazioni espresse anche recentemente a riguardo anche dal Governatore della Banca d'Italia e dal Presidente dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari relativa alla necessità di credere nelle nostre istituzioni nell'interesse della politica.

Considerato che la recente crisi finanziaria che ha sconvolto Grecia e Portogallo e Irlanda annovera tra le principali vittime le banche pubbliche tedesche, che su sollecitazione del mondo politico dei Länder hanno inseguito ipotetici sogni di rendimento senza tener conto dei rischi, che la concezione del credito dev'essere subordinata unicamente alla determinazione delle capacità del rimborso del debitore nel corso del rapporto e nel termine di esso, risulta evidente che non ci deve essere nessuna commistione con gli interessi, sollecitazioni di natura estranea ad una valutazione tecnico finanziaria.

Tutto ciò premesso, l'assemblea ritiene che compito specifico del Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca sia di garantire il mantenimento del principio di indipendenza dal mondo politico e di assicurare la corretta applicazione dei criteri esclusivamente tecnico finanziari di concessione del credito; individua nel possesso di tali principi le qualità essenziali da valutare nella scelta dei prossimi Presidente, Consiglio di Amministrazione e Dirigenti che dovranno possedere infine anche caratteristiche personali che li pongano ai ripari di qualsiasi ipotizzabile conflitto di interessi".

#### **RENATO MAFEZZONI**

Il socio Mafezzoni richiama l'attenzione dei soci su alcune risultanze del progetto di bilancio sottoposto all'approvazione dell'assemblea; precisamente i proventi operativi, che si sono ridotti del 18%, mentre l'utile di gruppo presenta un incremento del 2%.

Prosegue sottolineando i dati relativi alla valutazione del titolo, che alla data del 22 aprile risultava di molto inferiore sia al valore nominale, sia all'indice del settore banche MIB e chiede, in proposito, quali azioni abbia intenzione di intraprendere il consiglio di amministrazione per rivalutare il titolo e per migliorare la comunicazione agli operatori del settore.

Rileva di aver appreso dalla stampa specializzata che potrebbe pervenirsi ad una banca unica per ridurre le spese dell'azienda. Suggerisce, allora, un criterio oggettivo ancorché non risolutivo, volto a diminuire i costi di impresa. Propone di prendere in considerazione la categoria complessiva del "Personale dipendente" - risorsa che egli ritiene strategica per il benessere aziendale, ma altresì onerosa - e di valutare gli esborsi sostenuti a favore di quanti nell'arco degli ultimi cinque anni hanno maturato il diritto alla pensione. L'analisi di questi dati, permettono a giudizio del socio, un sereno e obiettivo esame circa la valutazione della congruità del costo della risorsa "Personale" fatta da un terzo: il mercato del lavoro.

#### **CARLO MARIA BRAGHERO**

Il socio Braghero si associa alle critiche mosse in precedenza dai soci in merito alla relazione iniziale del presidente, che a suo giudizio ha rappresentato la sola "parte piena del bicchiere". Ringrazia il direttore generale Fiorenzo Dalu per l'opera svolta nel corso del suo mandato che, per vicende interne, non può portare a compimento.



Il socio constata con disappunto la mancanza di precise strategie aziendali e adduce, quale esempio al riguardo, l'avvenuta cessione degli sportelli infragruppo; operazione inutile ed onerosa alla luce della prospettata prossima fusione.

Trova curioso il fatto che il collegio sindacale abbia fatto in sede assembleare una comunicazione, senza scriverlo nella propria relazione e sulla quale non vi è stato alcun dibattito.

Sottopone quindi al consiglio una riflessione di carattere tecnico in merito alla distribuzione del dividendo. Domanda, in particolare, se non sarebbe stato più semplice procedere alla rinuncia al dividendo da parte dei soci, riducendo in misura corrispondente l'ammontare dell'aumento del capitale oggetto di deliberazione nella prossima assemblea.

Conclude esprimendo qualche riserva circa quanto detto dal presidente, in sede di replica agli interventi di parte straordinaria riguardo ai criteri di scelta delle sedi decentrate delle future assemblee in videoconferenza.

#### **GIACOMO FRAGAPANE**

Il socio Fragapane invita l'assemblea a riflettere sul fatto che, già da tempo, si discuta in merito all'aumento nel numero delle deleghe da due, a tre ed ora a cinque, e sostiene che la modifica statutaria è, a suo giudizio, una beffa.

L'effettivo esercizio della delega di voto, infatti, viene impedito o reso difficile a causa dell'obbligo di rispettare oneri procedurali, quali l'autenticazione delle firme, la convalida o altro intervento analogo a quello notarile. La vera ragione della imposizione di tali adempimenti viene individuata dal socio nella presenza dei sindacati e nella necessità che ogni decisione vanga sottoposta all'approvazione degli stessi.

Esprime, pertanto, la propria preoccupazione per l'eccessivo peso assunto dai sindacati che, a suo dire, da sempre nominano e "rovesciano" quanti assumono la carica di presidente. Soltanto il prof. Schlesinger sarebbe rimasto al potere sino alla fine del suo lungo mandato in virtù del fatto di aver assecondato i sindacati. Dopo di lui, i successivi presidenti, fra i quali Cesarini, Bassi e Mazzotta, avrebbero dovuto abbandonare la carica a causa dei sindacati. Anche il direttore generale si vedrebbe oggi costretto alle dimissioni ed allontanato proprio perché le sue proposte sono tutte state respinte. Augura quindi all'attuale presidente di restare al potere a lungo e di resistere alle pressioni dei sindacati meglio di quanto non abbiano fatto i suoi predecessori.

Prosegue il proprio intervento manifestando perplessità in merito alla decisione di attribuire ai soci il dividendo, che verrebbe concesso con una mano e ritirato con l'altra.

Esorta quindi la banca a resistere alle pressioni politiche e a non seguire l'esempio del Banco di Napoli, giunto sull'orlo del fallimento per aver dissennatamente concesso crediti per pressioni politiche.

#### **LUIGI STRADA**

Il socio Luigi Strada manifesta la propria insoddisfazione per la relazione svolta dal presidente; fa quindi alcune personali considerazioni sul tema della governance osservando che i soci privati che rappresentano il 98% dell'azionariato meriterebbero una maggiore valorizzazione. Ritiene, infatti, che il sindacato sfrutti il meccanismo del voto capitaro e sfrutti altresì i dipendenti per i suoi fini.

A tale proposito, chiede al presidente di conoscere la percentuale di dipendenti che, in rapporto agli altri azionisti, hanno sottoscritto il prestito obbligazionario "convertendo" emesso dalla banca.

Osserva che, a prescindere dalla fondatezza o meno delle notizie pubblicate dai giornali, se il mercato penalizza il titolo significa che qualcosa non va e ritiene che la causa di tale disfunzione sia stata individuata chiaramente nella relazione effettuata dalla Banca d'Italia; si domanda quindi con disappunto per quale ragione non siano state lette all'assemblea almeno le conclusioni di tale relazione.

#### **FRANCESCO MARINO**

Il socio Marino, contrariamente a quanto affermato dagli analisti e da alcuni soci nei precedenti interventi, manifesta la sua personale soddisfazione per i risultati del bilancio sottoposto all'approvazione dell'assemblea. Evidenzia in particolare il positivo risultato del gruppo che, con l'eccezione di due o tre banche che hanno chiuso in perdita, ha conseguito nell'esercizio corrente un utile complessivo pari a 122 milioni di euro. Si complimenta pertanto con il presidente per come ha gestito e sta continuando a gestire la banca e che, a suo giudizio, non avrebbe potuto fare di meglio.

Richiede, tuttavia, alcune delucidazioni su alcuni dati emergenti dal bilancio (del quale osserva per inciso che è riuscito con fatica ad ottenere una copia) e, segnatamente, sulle spese amministrative che nella esposizione iniziale ha sentito essere diminuite, laddove a pag. 459 del bilancio risultano aumentate di euro 732.000.

Esprime la propria approvazione all'operazione di costituzione di WeBank che ha portato ad una riduzione delle spese e il proprio giudizio favorevole sulla gestione compiuta dagli amministratori e dal direttore generale Fiorenzo Dalu, del quale non si spiega le dimissioni.

Termina il proprio intervento sottolineando l'importanza di completare il processo di informatizzazione del sistema, in ottemperanza a quanto rilevato da Banca d'Italia a seguito dell'ispezione, al fine di poter procedere allo svolgimento delle assemblee in via telematica.

#### **ALESSANDRO DALL'ASTA**

Il socio Dall'Asta, presidente dell'associazione Amici della Bipiemme, prende la parola ed espone all'assemblea il proprio intervento di seguito integralmente trascritto:

"Signori Soci, cari colleghi, sono Alessandro Dall'Asta, Presidente dell'Associazione Amici della BPM.

Il mio intervento cercherà di essere breve, conciso, ma necessariamente deve toccare alcuni argomenti che oggi sono alla vostra e alla nostra attenzione.


Prima di tutto mi corre l'obbligo di portare un saluto e un ringraziamento al Direttore che oggi lascia, persona che ha trascorso all'interno del Gruppo trentotto anni della propria vita lavorativa, raggiungendo i massimi livelli. Da parte dell'Associazione che rappresento, un augurio per un giusto periodo di riposo dopo anni difficili a cui ha fatto fronte con impegno e massima dedizione.

A chi gli succederà un augurio di cuore, perché il compito che spetta a lui e alla squadra che riterrà di costruire sarà impegnativo.

Al nuovo Direttore verrà chiesto di costruire un progetto che risponda a sollecitazioni che da più parti pervengono, per una BPM che sappia affrontare con maggiore determinazione e originalità un territorio importante, che è quello in cui è presente il nostro gruppo, che risponda con idee e proposte innovative alla concorrenza. Un gruppo che sappia investire per tempo sui ricambi generazionali, che formi e segua veramente la classe dirigente del futuro, che risponda alla cronica carenza di comunicazioni interna ed esterna, che sappia comunicare meglio le cose buone che facciamo, e non che si vada sui media solo per gossip a cui viene sempre dato eccessivo spazio.

Al nuovo Direttore noi assicuriamo tutto il sostegno perché siamo assolutamente consci che, pur essendo BPM un Gruppo sano e meritevole, si debbano giustamente accogliere alcune delle sollecitazioni al miglioramento, pervenute dall'Istituto di Vigilanza, e in tal senso anche con le altre associazioni sul tema da tempo si stava già lavorando e di questo credo che il sig. Presidente possa darcene atto.

Gli eventi di quest'ultimo periodo hanno consentito di presentare la nostra Banca nuovamente come l'anomalia del sistema, e questo da parte nostra non è assolutamente condiviso. Spesso mi chiedo se è da considerarsi più democratica un'assemblea come quella di BPM, o quella invece di grandi istituti ove insistono forti poteri, che influenzano a loro piacere il futuro del sistema finanziario del nostro Paese. E la risposta che mi sorge spontanea è sempre meglio il modello BPM.

3 

Il gruppo, dicevo, anche dopo le contestazioni della vigilanza, è sano, e le critiche mosse sono certamente degne di considerazioni ma non tali da giustificare l'accanimento che si è riversato su di noi. Abbiamo timore che BPM si voglia trovare una casa diversa, la si voglia far apparire più debole e meno solida di quanto non sia in realtà. Banca Popolare di Milano da 145 anni dimostra di sapere fare bene il proprio mestiere e di poter rientrare legittimamente nel novero di quel comparto, quello delle banche popolari appunto, più volte citate dagli stessi organi di vigilanza, come esempio di protagonismo attivo nel tessuto economico e sociale di riferimento. Siamo stanchi e sinceramente anche un po' dispiaciuti perché sempre dipinti come coloro che sono sordi o indisponibili al cambiamento. Questo ha colpito nella dignità e nella dedizione i tantissimi colleghi che svolgono con passione e attaccamento la loro attività al servizio di una banca diversa, certo, ma veramente unica e cooperativa anche grazie alla nostra governance; la stessa governance che l'organismo stesso sostiene debba essere salvaguardata, perché siano tutelati i meccanismi del voto capitaro che garantisce quella democrazia economica che da più parti è auspicata ai fini di un orientamento strategico al finanziamento di imprese e di economie locali. In questo senso la nostra associazione ha riconosciuto da tempo la necessità di lavorare perché quella di BPM sia una governance aperta, in grado di cogliere le evoluzioni del sistema e consentire, attraverso modifiche statutarie, la più ampia partecipazione alle varie componenti la base sociale. Il modello che governa BPM ha accolto le rilevanze sollevate dall'Organo di Vigilanza, anche nel rispettare la volontà dell'Assemblea che esprime la lista con il maggior consenso, al fine di garantire l'unità aziendale.

Assicuriamo sin d'ora il nostro sostegno ad un serio e credibile piano industriale, che ci permetta nei tempi più brevi di recuperare efficienza e redditività, affinché le gravi penalizzazioni che ci sono state inflitte vengano al più presto rimosse, anche con importanti segnali di discontinuità rispetto al passato. Ci preme ribadire che, contrariamente ad alcuni soloni che da qualche giorno vanno predicando il "de profundis" della nostra cooperativa, sapremo affrontare insieme le difficili sfide che abbiamo dinanzi e che troveremo la forza, invece, per trasformare in opportunità. La difesa del modello deve coinvolgere tutti i Soci, in primis il nostro Presidente.

Chiudo citando un auspicio di Banca d'Italia, che condividiamo e che consideriamo un buon augurio: "il credito cooperativo e le banche popolari continuino a rappresentare, come finora è stato, una preziosa risorsa per lo sviluppo economico del nostro Paese". Questa è stata la storia di BPM e che continuerà ad essere.

Grazie."

#### **GIANFRANCO UBERTI**

Il socio Uberti premette di intervenire in replica a precedenti valutazioni afferenti la BPM.

Rileva, anticipando quanto sarà affrontato nella assemblea di giugno, che, se il deliberando aumento per 1,2 miliardi di euro porterà la capitalizzazione ad un importo più che raddoppiato, ciò comporterà altresì un aumento in pari proporzione del rapporto prezzo-mezzi propri, attualmente pari a 0,25, con la conseguenza che ad operazione compiuta vi saranno circa 10 euro per ogni azione in circolazione.

Richiama l'attenzione dei soci sugli elementi emergenti dal bilancio di esercizio, in particolare sulle componenti straordinarie di reddito che inducono il socio a qualificare il bilancio in esame come il bilancio delle poste non ricorrenti. Richiama in particolare le componenti positive di reddito provenienti da cessioni di azienda (Anima SGR per 220.000.000 di euro e Banca Depositaria per 55.000.000 di euro) e dalla valutazione al fair value di partecipazioni (49% in BPM-Vita), nonché le componenti negative derivanti dalla sistemazione del contenzioso con l'ufficio delle entrate (per 169 milioni di euro) e dalla sostituzione dei titoli islandesi (per 54,8 milioni di euro). Soffermandosi su quest'ultima operazione, il socio sottolinea la professionalità e la generosità della banca nell'andare incontro alle esigenze dei consumatori, atteso che i titoli islandesi (il cui rating era di tutte 'A') erano definiti "titoli a basso rischio" dal



consorzio Patti Chiari (formato non solo da Bipiemme ma da 98 banche che rappresentano il 75% degli istituti bancari).

Concludendo il proprio intervento il socio chiarisce che a suo giudizio quello previsto dalla Banca d'Italia è un passaggio non traumatico, finalizzato a sostituire alla quantità (il parametro cosiddetto Tier 1) la qualità (rappresentata dal parametro Common Equity) e precisa che la banca è in ogni caso al di sopra dei parametri previsti da Basilea.

#### **ANGELO FEDEGARI**

Il socio si congratula con il direttore generale Fiorenzo Dalu per le capacità dimostrate nel corso della propria carriera della quale richiama i passaggi, dalla direzione della prima agenzia nel 1989, alle successive tappe in altre agenzie della Lombardia, in Puglia, nella Banca di Legnano, fino alla nomina a direttore generale.

#### **DAVIDE MEALE**

L'intervento del socio Meale viene integralmente trascritto:

"Signori soci,

sono Davide Meale, Presidente dell'Associazione Insieme per la Cooperativa BPM.

A tutti i soci presenti auguro una giornata di positiva partecipazione a questa assemblea.

L'Associazione Insieme fu costituita, per iniziativa di un folto gruppo di pensionati della BPM, contestualmente alla modifica della governance (dicembre 2002) che garantiva la presenza delle minoranze negli Organi Statutari della Cooperativa.

L'Associazione divenne successivamente punto di aggregazione anche per soci imprenditori, professionisti, privati, portatori di interessi diversi.

Proprio come forza aggregante di interessi ed esperienze diverse, Assoinsieme è riuscita a svolgere un ruolo del tutto peculiare nel sistema BPM. Ruolo che possiamo sintetizzare di "difesa e valorizzazione dei valori fondanti della Cooperativa".

Fra le iniziative di maggior rilievo adottate dall'Associazione nel periodo intercorrente fra l'assemblea dell'aprile 2010 ad oggi ritengo opportuno soffermarmi preliminarmente sul problema della Direzione della Banca Popolare di Milano.

Su questo fondamentale problema sin dal dicembre 2007 Assoinsieme aveva approntato un documento, portato a conoscenza dell'allora Presidente Mazzotta, che poneva in evidenza come, prima di procedere alle nomine, sarebbe stato opportuno rivedere l'assetto strutturale (semplificando la catena di comando), l'assetto funzionale (per meglio definire le responsabilità personali) ed il sistema retributivo (per accentuare la trasparenza). La proposta non ebbe seguito.

La nostra posizione è stata recentemente portata all'attenzione del Presidente Ponzellini ma per il momento rimane tuttora priva di riscontro. Lo stesso è accaduto quando, resasi vacante la posizione del Direttore Information Technology, avevamo chiesto che venisse effettuata un'approfondita analisi sullo stato del comparto e solo successivamente si procedesse - sulla base delle risultanze acquisite - alla nomina del Direttore.

Anche successivamente per la sostituzione di un altro membro della Direzione si è seguita la strada di limitarsi all'immediata sostituzione senza una preventiva ricerca di obiettivi innovativi di valenza strategica.

Ritengo importante rammentare che il nostro documento andava ben oltre l'ambito dell'assetto direzionale dell'Istituto in quanto precisava che "le linee guida suggerite potrebbero costituire l'inizio di un processo tendente a favorire il riassetto strutturale, funzionale e retributivo di tutto l'apparato produttivo aziendale dando una concreta risposta alle aspettative di tutti gli stakeholders: dipendenti, soci, clienti ed investitori".

Nell'imminenza di nuovi provvedimenti riguardanti l'assetto Direzionale dell'Istituto ci auguriamo che il Consiglio di Amministrazione elabori iniziative innovative di forte valenza strategica.

Altro tema trattato da Assoinsieme è quello del ruolo delle Associazioni dei Soci in BPM.

Con un Documento del settembre 2010 la nostra Associazione ha formulato concretamente alcune proposte per la valorizzazione del ruolo delle stesse. Nel documento precisavamo:

"Condizione indispensabile per tale valorizzazione è la disponibilità del Vertice aziendale di favorire un adeguato flusso di informazioni verso tutte le associazioni che abbiano ottenuto adeguato consenso in sede assembleare, intrattenendo rapporti istituzionali con le stesse.

....omissis....in questa prospettiva appare ineludibile l'esigenza di assicurare in BPM, e nelle società controllate o partecipate da BPM, anche alle associazioni di minoranza, adeguata presenza negli organi statutari, o comunque previsti dalla vigente normativa".

In questo campo dobbiamo riconoscere che talune iniziative innovative proposte dal Presidente Ponzellini hanno aperto prospettive interessanti. Ci auguriamo che su questo problema si possa fare un decisivo passo avanti per giungere a risultati concreti che contribuiscano ad assicurare a BPM una governance forte ed equilibrata.

Altre problematiche sono state oggetto di studio, informazione e dibattito in particolare e ad esempio il non soddisfacente rapporto costi-ricavi.

Dalle situazioni contabili trimestrali abbiamo rilevato alcuni indicatori che richiedevano interventi correttivi tempestivi ed adeguati. La situazione al 31 marzo 2010 evidenziava una perdurante difficoltà di BPM nel contenimento dei costi, in un contesto di sistema nel quale i ricavi sono fortemente condizionati da andamenti di mercato non favorevoli. Deve pertanto acquisire valenza strategica una politica di contenimento dei costi e di recupero di efficienza.

A tal proposito il "piano di efficientamento" presentato dalla Direzione ed approvato dal Consiglio di Amministrazione sembra essersi limitato a favorire pensionamenti anticipati non essendo stato accompagnato da un articolato progetto di sviluppo organizzativo.

Proseguo per sommi capi. La situazione complessiva del Gruppo BPM, nel suo complesso, non ha fornito un adeguato contributo al conto economico della Banca Popolare di Milano. Problema questo di notevole importanza che deve trovare risposte tempestive ed efficaci.

Quanto al titolo BPM, lo studio fatto sul suo andamento rispetto ad alcuni benchmark di riferimento ha evidenziato raffronti non favorevoli per i soci. Problema questo di primaria importanza che deve trovare un'adeguata soluzione per evitare l'aggravarsi di una disaffezione dei soci purtroppo ben percepibile.

Proseguo per sommi capi.

Circa il sistema dei controlli in BPM e nel Gruppo abbiamo concluso nello scorso mese di marzo un interessante studio in merito, con particolare riferimento alle disposizioni della legge 231.

Questo studio può fornire un contributo innovativo al miglioramento di tale sistema in BPM e nel Gruppo BPM.

Anche in questo delicato e vitale settore non vi potrà essere vera innovazione e vero rafforzamento se l'Associazione di maggioranza ed il Consiglio di Amministrazione, nelle rispettive competenze, non prenderanno atto che la presenza di nominativi proposti dalle Associazioni di minoranza nei Collegi sindacali e negli Organismi di vigilanza rappresenta la condizione essenziale per rendere il sistema più trasparente ed efficiente.

Di conseguenza riteniamo che le associazioni di minoranza debbano essere maggiormente rappresentate in tale ambito con l'obiettivo di assicurare alla governance un assetto più equilibrato.

Con il mio intervento ho voluto testimoniare - in sintesi - posizioni ufficiali di Assoinsieme che tutti possono trovare, nella loro formulazione integrale, sul sito internet della nostra Associazione.

Quanto riferito ha lo scopo di rendere pubblica a tutti i soci della BPM l'attività che abbiamo svolto nel corso del 2010 per sollecitare - sulla base di concrete motivazioni - il Consiglio di Amministrazione di BPM ad adottare una strategia forte di rilancio della Banca e del Gruppo.

Non posso esimermi dal concludere senza soffermarmi sul problema della patrimonializzazione della Banca.

La nostra recente opposizione ad un ipotizzato aumento di capitale non accompagnato da un concreto e controllabile piano di rilancio del Gruppo BPM è stata coerente con la posizione assunta da Assoinsieme nella precedente assemblea e sistematicamente sostenuta.

Purtroppo abbiamo dovuto attendere la sollecitazione della Banca d'Italia perché venissero affrontati problemi da tempo noti, ma purtroppo sottovalutati.

Con pragmatismo dobbiamo dire che ciò può essere utile per il rilancio della Cooperativa, rappresenta comunque un fatto positivo.

Nel difficile contesto descritto, Assoinsieme intende operare con la massima chiarezza a tutela dell'interesse dei soci della Cooperativa. Siamo pertanto pronti a dare il nostro apporto affinché BPM possa elaborare un piano strategico che le consenta di puntare su obiettivi che possano ridare fiducia a soci, dipendenti e clienti.

In presenza di un piano strategico, ripetiamo: valutabile, verificabile e controllabile, la nostra Associazione sarà favorevole all'ipotesi di un aumento di capitale.

Termino raccomandando ad associati e simpatizzanti di votare comunque l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2010. In un momento che ho definito difficile come l'attuale è interesse di tutti i soci dimostrare equilibrio, lungimiranza e fermezza.

E' prevista altra assemblea della nostra Cooperativa a tempi brevi. Questo breve lasso di tempo ci auguriamo possa confermarci nella fiducia che, con l'approvazione del bilancio, oggi accordiamo al Consiglio di Amministrazione.

#### **SALVATORE TEDESCO**

L'intervento del socio Tedesco non affronta nessun argomento pertinente all'ordine del giorno. E' interamente incentrato sulla critica alle promozioni di dirigenti sindacali in posti di grande responsabilità strategica; invita quindi le diverse componenti sindacali ad operare in accordo per il bene della banca.

#### **FILIPPO POLIFRONI**

L'intervento del socio Polifroni non affronta nessun argomento pertinente all'ordine del giorno. E' incentrato sulla sua contrarietà alle modalità con cui sono state effettuate alcune promozioni e erogati bonus da parte del direttore generale e del consiglio di amministrazione. In proposito, il socio rievoca la propria carriera in Bipiemme e le prassi comportamentali allora vigenti in ambito di gestione del personale che – a suo parere – oggi non sono più seguite. Elogia il lavoro della rete, che egli ritiene penalizzata a scapito di taluni colleghi della sede e critica la gestione del precedente presidente, che ha strascichi sull'attuale situazione della Banca. **MAURIZIO BOLZONI**

Il socio Bolzoni dichiara le sue perplessità riguardo al bilancio ed esprime la propria contrarietà alla distribuzione dell'utile.

Ritiene, inoltre, che i costi operativi della banca non si siano adeguati alla situazione di crisi.

Il socio richiama l'attenzione sulla necessità ed urgenza di riforme in tema di governance, sottolineando che la stessa deve essere fatta per l'esterno, e cioè per favorire gli investitori; a suo dire un consiglio di amministrazione eletto dai dipendenti della banca non è in grado di perseguire l'interesse degli investitori.

Si dichiara in parte soddisfatto delle riforme statutarie approvate, anche se con ritardo, nel corso dell'assemblea straordinaria, in particolare con riferimento all'aumento del numero di deleghe.

Il socio al termine del suo intervento chiede perché manchi una ratifica del collegio sindacale sugli aumenti a favore di alcuni dirigenti, dato il mancato raggiungimento di risultati positivi.

Esauriti gli interventi dei soci il presidente, visto che nessun altro socio ha chiesto la parola, dichiara chiusa la discussione sul punto uno all'ordine del giorno della parte ordinaria della presente assemblea e risponde ad alcuni interventi.

Il presidente, dopo aver ringraziato i soci intervenuti, evidenzia come la Banca Popolare di Milano sia una banca democratica, e ne è dimostrazione, ancora una volta, il fatto che tutti i soci hanno potuto liberamente esprimere la propria opinione senza che siano emersi segni di intolleranza. Rileva che l'odierno dibattito assembleare si è svolto nel segno del reciproco rispetto dei soci, in quanto tutte le opinioni espresse sono state seguite con attenzione e silenzio, salvi i naturali applausi sulle opinioni che venivano condivise; e questo è un risultato che in tantissime altre banche - che magari vantano di avere sistemi di governance impeccabili - non viene raggiunto.

Il presidente prosegue esprimendo il proprio sconcerto riguardo alle recenti critiche nei confronti del management apparse sugli organi di stampa e - in difesa dei colleghi del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, e di tutti i dirigenti della Banca - sottolinea che ciò che appartiene alla tradizionale cultura aziendale della Bipiemme, e al suo particolare modello di governance, viene erroneamente e superficialmente interpretato, all'esterno, come una distorsione del sistema.

Il Presidente prosegue rispondendo ai quesiti a lui rivolti dai soci.

In merito alla domanda del socio **Rodinò** riguardo al cd. "progetto giovani", il presidente fa presente che nel corso del 2010 è cresciuta la percentuale di nuovi clienti della fascia tra i 18 e 30 anni e che è in fase di lancio una nuova linea di prodotti dedicata a tale segmento di clientela (tra i quali finanziamenti dedicati agli studenti universitari per completare il loro iter formativo, nonché ai giovani che intraprendono un percorso professionale/imprenditoriale).

Con riferimento alla richiesta di informazioni riguardo agli accordi con Banca Monte Paschi di Siena e Clessidra nel comparto del risparmio gestito, il presidente ricorda che l'accordo ha portato alla costituzione del maggiore operatore indipendente nel settore, con asset pari a circa 40 miliardi di euro. In particolare, Prima SGR e Anima sono confluite sotto il controllo di AM Holding, di cui il Gruppo Bipiemme detiene circa il 36% del capitale (circa 38% Clessidra e circa 23 Monte Paschi): l'operazione ha consentito di realizzare una plusvalenza di circa 220 milioni di euro; la nuova realtà opererà tramite una rete di 150 operatori di mercato e oltre 3.800 sportelli.

In merito alla domanda del socio sui tempi di realizzazione e gli effetti sui coefficienti patrimoniali della cessione di Bipiemme Vita, il dott. Ponzellini fa presente che l'operazione porterà un effetto positivo sul Core Tier 1 di 44 punti di base e che il closing dell'operazione - subordinato all'ottenimento delle autorizzazioni dalle competenti Autorità - dovrebbe avvenire nel corso del terzo trimestre di quest'anno.

In merito alla domanda del socio **Borlenghi** sulla convenienza economica della sottoscrizione dell'aumento di capitale di Premuda, compagnia di navigazione quotata in Borsa, il presidente risponde che le azioni Premuda in portafoglio attualmente ammontano a circa 10 milioni di euro, e il loro prezzo di carico dovuto all'accollo è in linea con quello di mercato.

Il presidente, alle critiche dispensate dal socio Borlenghi, risponde che l'azienda è sana ed ha chiuso anche quest'anno il bilancio in utile.

In merito alla domanda del socio **Loizzi** sulla continuazione della politica di razionalizzazione dei costi nel 2011, il presidente risponde che nel 2011 la gestione dei costi sarà improntata a un attento controllo degli stessi, così come dimostrato nell'esercizio 2010; con riferimento al costo del credito, il trend previsto è in leggera riduzione, in particolare grazie al miglioramento della situazione macro economica.

In merito alle domande del socio **Vernocchi** sulle politiche creditizie della Banca in favore della famiglia e della natalità, il presidente ringrazia il socio per il suo suggerimento di dedicare un'apposita sezione del bilancio sociale alla famiglia, assicurando che di tale suggerimento se ne terrà conto per approfondire quanto già al riguardo indicato nel bilancio sociale.

In proposito, il dott. Ponzellini sottolinea che Bipiemme è da sempre a fianco delle famiglie, ancora di più dall'inizio del recente periodo recessivo. In tale ottica, il presidente ricorda che

la Banca ha vinto il premio - indetto da ABI e Regione Lombardia - per l'innovazione dei servizi bancari dedicati alle giovani madri in difficoltà; il Gruppo Bipiemme, inoltre, ha lanciato in questo settore prodotti specifici quali i prestiti speranza, i prestiti nuovi nati, il piano famiglia e il Fondo Gasparini, nonché anticipazioni sociali per cassa integrazione

In merito alla domanda del socio **Raiteri** circa le commissioni applicate alla clientela sui prelievi e le penali applicate agli sconfinamenti, il presidente risponde che ai prelievi tramite bancomat inferiori ai 500 euro non viene applicata nessuna commissione; sono esenti da commissioni anche i prelievi in cassa inferiori ai 500 euro effettuati dai clienti ultra settantenni o nel caso di Bancomat guasto; per gli sconfinamenti inferiori ai 100 euro non vengono applicate penali, per gli sconfini superiori ai 100 euro è prevista una franchigia di tre giorni. Sarà introdotta una penale variabile e non più fissa pari a 1 euro e 2 euro al giorno ogni 1.000 euro di sconfinamento rispettivamente per i clienti privati e per i clienti aziende.

In merito alla domanda del socio **Mafezzoni** circa la riduzione dei proventi operativi, il presidente risponde che sostanzialmente ciò è ascrivibile alla riduzione del margine di interesse strettamente legata alla discesa dei tassi, ad un più contenuto risultato dell'attività finanziaria e alla trasformazione delle polizze con titoli islandesi. Con riferimento alla domanda del socio in merito alla dinamica dell'esodo dei dipendenti, il presidente fa presente che il totale delle uscite è stato di 1.445 unità (anno 2006, -257 dipendenti; anno 2007, -238 dipendenti; anno 2008, -209 dipendenti; anno 2009, -368 dipendenti; anno 2010, -373 dipendenti).

In merito alla domanda del socio **Fragapane** circa la necessaria autenticazione notarile delle deleghe di voto, il presidente ricorda che l'autentica notarile è solo eventuale, in quanto l'autentica della firma del delegante può essere effettuata in qualsiasi agenzia della Banca nonché da tutti gli intermediari depositari.

Al socio **Strada**, che chiedeva il perché la relazione della Banca d'Italia non fosse stata letta in assemblea, il presidente evidenzia che il documento contenente i rilievi della Banca d'Italia è riservato al Consiglio di Amministrazione.

Il presidente prosegue rispondendo al quesito del socio **Marino** (che chiedeva il perché dell'aumento delle "altre spese amministrative" di cui a pagina 459 del fascicolo di bilancio) evidenziando che, a livello di Gruppo, l'aumento di 14,9 milioni è dovuto all'allargamento del perimetro di consolidamento e, in particolare, all'avvio della nuova società di credito al consumo (ProFamily) e allo sviluppo di WeBank.

Terminate le risposte, il presidente si sofferma su talune questioni emerse dagli interventi dei soci, non oggetto di veri e propri quesiti, ma sulle quali intende comunque svolgere talune considerazioni.

Il presidente richiama le critiche mosse da taluni soci al Consiglio di Amministrazione in merito alla sottoscrizione dei Tremonti Bond, al collocamento del Prestito Obbligazionario Convertendo, alle troppe direzioni aziendali create. In proposito, ribadisce la corretta gestione da parte del Consiglio di Amministrazione sia sotto il profilo gestionale, delle operazioni di credito approvate, sia dell'efficientamento degli organigrammi.

Prosegue, richiamando l'attenzione sull'esigenza che il sistema bancario nazionale sia in grado di coniugare la protezione dei propri asset con la connaturale attività di finanziamento alle imprese; in proposito, ritiene che le critiche mosse da taluni soci al portafoglio crediti Bipiemme siano infondate, in quanto esso rimane, anche a detta degli analisti, uno dei portafogli di crediti più solido del sistema italiano.

In merito alle considerazioni svolte da taluni soci riguardo l'andamento del titolo Bipiemme, il dott. Ponzellini fa presente che, in genere, il titolo cede quando si annunciano gli aumenti di capitale (e porta gli esempi recenti del Banco Popolare e di Intesa San Paolo).

Rammenta brevemente, inoltre, le motivazioni che non hanno condotto la Banca all'acquisizione della Banca Monte Parma - operazione citata da un socio nel proprio intervento - precisando che il Consiglio ha, a suo tempo, ben valutato l'ipotesi di acquisizione non

portata a termine in quanto le condizioni indicate nella lettera di intenti formulata dalla Bipiemme non sono state accettate dalla Fondazione Monte di Parma.

Il presidente infine spende qualche parola in merito ai presunti rapporti tra la politica e la banca, ritenendo che la forza con cui Bipiemme ha tenuto la politica fuori dalla porta sia unica. Rileva che gli episodi citati che lo hanno visto protagonista, non sono frutto di personale militanza politica ma di amicizia con soggetti, anche politici, che svolgono ruoli importanti. Il presidente, pertanto, ribadisce l'autonomia della Banca, citandola come esempio virtuoso, e in tale ambito elogia il sistema delle popolari, che meglio degli altri garantisce l'autonomia del management.

Esaurito il proprio intervento, il presidente comunica che è pervenuta al tavolo della presidenza la seguente proposta di deliberazione presentata dai soci sigg.ri: Alessandro Dall'Asta, Gaetano Di Meo, Emilio Luigi Cherubini, Davide Meale, Guido Mina, Roberto Alba, Osvaldo Tettamanzi:

"I soci della Banca Popolare di Milano, riuniti oggi in Assemblea ordinaria e straordinaria in seconda adunanza, preso atto delle relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sul bilancio della società al 31 dicembre 2010 ed esaminato detto bilancio, preso altresì atto di tutti gli allegati a tale bilancio

deliberano

- di approvare la relazione sulla gestione degli Amministratori dell'esercizio 2010;
- di approvare il bilancio dell'esercizio 2010, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, che evidenzia un utile netto di Euro 122.856.581,63;
- di approvare la seguente destinazione dell'utile netto, così come proposto dal Consiglio di amministrazione:

	(euro=)
<b>Utile dell'esercizio 2010</b>	<b>122.856.581,63</b>
▪ + ammontare liberato della Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs.38/2005	2.281.851,03
<b>Utile netto da ripartire</b>	<b>125.138.432,66</b>
▪ 10% a Riserva Legale	12.513.843,27
▪ 15% a Riserva Statutaria	18.770.764,90
▪ interessi su strumenti finanziari emessi ex art. 12 del D.L. 185/2008 sottoscritti dal MEF	42.500.000,00
▪ ai Soci in ragione di euro 0,10 per ciascuna delle n. 415.071.635 azioni in circolazione	41.507.163,50
▪ <b>Residuo a Riserva disponibile</b>	<b>9.846.660,99</b>

- di utilizzare tutte le n. 487.473 azioni ordinarie Banca Popolare di Milano già in possesso della Banca e di delegare il Consiglio di Amministrazione all'acquisto delle ulteriori azioni necessarie - a valere sulla quota disponibile del "fondo riserva azioni proprie" - al fine di assegnare ai dipendenti, secondo quanto previsto dall'art. 47 dello Statuto sociale, azioni ordinarie della Banca per il controvalore di euro 10.177.128,32;

- di delegare al Consiglio di Amministrazione, sino alla prossima assemblea, la gestione del "fondo riserva azioni proprie" e quindi la facoltà di procedere all'acquisto e alla vendita delle azioni della Banca sul Mercato Telematico Azionario della Borsa Italiana secondo le modalità di cui all'art. 144 bis, comma 1, lettera b) del vigente Regolamento di attuazione del D.Lgs. n. 58/98 concernente la disciplina degli emittenti, entro il limite stabilito dall'entità della riserva stessa e della parte di essa che si renda via via libera per successive alienazioni, nell'ambito della normale attività di intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli; nonchè - nel rispetto delle norme statutarie o nell'ambito di programmi di assegnazione di azioni ai dipendenti o a fondi collettivi a cui risultano iscritti - di cedere azioni ai dipendenti, a prezzi anche inferiori a quelli di mercato, che verranno di volta in volta determinati dal Consiglio di Amministrazione.

Milano, 30 aprile 2011.

F.to Alessandro Dall'Asta

F.to Gaetano Di Meo  
F.to Emilio Luigi Cherubini  
F.to Davide Meale  
F.to Guido Mina  
F.to Roberto Alba  
F.to Osvaldo Tettamanzi"

Il presidente alle ore 14,22, rilevata la presenza di 1.691 soci, prega coloro che intendono approvare la proposta di deliberazione di cui ha dato lettura di esprimere il loro voto in modo palese per alzata di mano. Per eseguire la controprova, chiede se ci sono soci che intendono esprimere voto contrario, chiede infine se vi siano soci che intendono astenersi.

Visti i risultati delle votazioni, dichiara approvata a maggioranza (n. 2 contrari e n. 4 astenuti) la delibera relativa al primo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria della presente assemblea.

Prega coloro che hanno espresso voto contrario, o che si sono astenuti, di recarsi alle postazioni di voto più vicine dislocate all'interno della sala, con la propria tessera di ammissione e un documento di riconoscimento.

Comunica che il dividendo testé deliberato sarà posto in pagamento a partire dal 26 maggio 2011, contro stacco della cedola n. 42. Il titolo quoterà ex cedola dal 23 maggio 2011.

Ricorda che l'esercizio dei diritti patrimoniali, in regime di "dematerializzazione", potrà avvenire previo deposito dei certificati presso un qualsiasi depositario; pertanto gli azionisti che detengano ancora dei certificati "materiali" dovranno provvedere al deposito dei certificati, per la dematerializzazione, prima di incassare il dividendo. Viceversa gli azionisti che abbiano già collocato i titoli presso un depositario incasseranno il dividendo per il tramite degli stessi depositari e la Monte Titoli SpA.

Il presidente apre quindi **la trattazione del punto due all'ordine del giorno della parte ordinaria dell'assemblea** concernente le politiche remunerative della Banca.

In proposito, il presidente dà atto che il Comitato Consiliare per la Remunerazione di Bipiemme - acquisito il parere favorevole del Collegio Sindacale, preso atto degli esiti delle verifiche di competenza della Direzione Internal Auditing, e sentiti i responsabili della Direzione Pianificazione Controllo di Gestione e Risk Management, della Direzione Controlli di Rete e Compliance e della Direzione del Personale - ha sottoposto il "Documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione della Banca" al Consiglio di Amministrazione, che lo ha approvato nella riunione consiliare del 29 marzo u.s. e che ora viene sottoposto all'Assemblea.

Fa presente che non darà lettura dell'intero "Documento sulle politiche di remunerazione della Banca" - redatto in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia - riportato da pagina 201 a pagina 210 del fascicolo distribuito, limitandosi a evidenziarne le parti più significative. Il documento è diretto ad assicurare, sotto il profilo sostanziale e procedurale, secondo criteri di trasparenza ed equità interna, esterna e di Gruppo, la conformità del sistema di remunerazione e incentivazione della Banca alle Disposizioni di Vigilanza in materia.

Ai processi decisionali, di monitoraggio e vigilanza sul sistema di remunerazione e incentivazione della Banca concorrono (secondo le rispettive competenze): l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato per la Remunerazione, il Collegio Sindacale e il Direttore Generale.

In tale ambito sono altresì coinvolte – per i rispettivi profili di competenza – le funzioni di internal auditing, compliance, pianificazione strategica e risk management e, naturalmente, la direzione del personale.

La Banca - consapevole che adeguati meccanismi di remunerazione possono favorire la competitività e il governo dell'impresa, tenuto conto che un corretto sistema di retribuzione tende ad attrarre le professionalità e le capacità di cui l'azienda necessita - adotta sistemi retributivi non in contrasto con la sana e prudente gestione del rischio, né con le strategie di lungo perio-

do dell'impresa, e coerenti con le finalità e i valori mutualistici cui la Banca si ispira, in linea con la tradizione delle banche popolari cooperative.

Il Documento riporta i criteri di determinazione dei compensi spettanti agli Amministratori, al Collegio Sindacale, al management, al personale dipendente e ai collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato.

In particolare, nel rimandare, per il completo dettaglio delle politiche retributive della Bipiemme (e dell'attuazione delle stesse), al Documento in possesso dei soci, fa presente che:

- agli Amministratori, spettano – oltre al rimborso delle spese vive eventualmente sostenute – compensi fissi differenziati per la partecipazione al Consiglio di Amministrazione (pari a 32 mila euro annui) e al Comitato Esecutivo (26 mila euro annui), oltre a un gettone di presenza di 250 Euro per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e delle commissioni e/o comitati consiliari costituiti ai sensi degli artt. 36, co. 7 e 8, e 38 dello Statuto. Gli Amministratori investiti di particolari cariche hanno diritto a un compenso determinato dallo stesso Consiglio di Amministrazione - su proposta del Comitato Remunerazioni e sentito il Collegio Sindacale - tenuto conto delle responsabilità, dell'impegno e del ruolo rappresentativo della Banca connessi a ciascuna particolare carica. Allo stato gli Amministratori della banca non sono destinatari di piani di compensi basati su strumenti finanziari;

- ai Sindaci Effettivi spettano - oltre al rimborso delle spese vive eventualmente sostenute - un compenso fisso determinato dall'Assemblea per il Presidente (100 mila euro annui) e per gli altri Sindaci (80 mila euro annui), oltre a un gettone di presenza di 250 Euro per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e delle commissioni e/o comitati consiliari costituiti ai sensi degli artt. 36, co. 7 e 8, e 38 dello Statuto. I componenti del Collegio Sindacale - come previsto dalla normativa - non sono destinatari di piani di compensi basati su strumenti finanziari o "bonus" collegati a risultati economici;

- per quanto riguarda il management, la retribuzione è regolata dal contratto collettivo nazionale di lavoro per i dirigenti delle aziende di credito. Il "bonus" dei componenti la Direzione Generale e di tutti gli altri Direttori – in coerenza con quanto stabilito nel "documento remunerazioni" approvato dall'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2010 - non ha superato il 50% della componente fissa del compenso annuo e non è stato erogato attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari. Riguardo alla remunerazione variabile del management, il documento in vostre mani riporta già, quali criteri per l'esercizio 2011, taluni meccanismi studiati al fine di allinearsi alle indicazioni nazionali e comunitarie sul tema delle remunerazioni delle banche e dei gruppi bancari;

- con riferimento al personale dipendente non ricompreso nel "management", il rapporto di lavoro è regolato dal CCNL per i dipendenti delle banche e, in tale ambito sono previste anche componenti non fisse di retribuzione, la cui erogazione è di tipo esclusivamente monetario.

Fa presente, infine, che la funzione di revisione interna – come specificato nel paragrafo 3 del Documento in possesso dei soci – ha riscontrato la coerenza tra il modello di Bipiemme in tema di politiche di remunerazione e la normativa esterna pro tempore vigente.

Pertanto, fa presente che successivamente all'approvazione del suddetto "Documento" in sede consiliare, la Banca d'Italia ha approvato, il 30 marzo 2011, nuove disposizioni in materia di politiche di remunerazione e incentivazione delle banche, entrate in vigore lo scorso 8 aprile, che sostituiscono integralmente quelle precedentemente emanate al fine di allineare il sistema di Bipiemme alla sopravvenuta normativa, si rendono necessari taluni interventi riguardo le politiche di remunerazioni descritte nel Documento in possesso dei soci, e in particolare:

- . una ridefinizione del cd. "personale più rilevante", stante le più precise indicazioni contenute nella nuova normativa;



- . l'affiancamento, ai criteri già previsti dalla Banca per la determinazione della componente variabile, anche di indicatori di performance da misurarsi al netto dei rischi in un orizzonte preferibilmente pluriennale;
- . una puntuale indicazione del rapporto fra componente fissa-variabile;
- . la rimodulazione dei criteri di composizione e differimento della componente variabile della remunerazione;
- . la previsione di meccanismi di correzione ex post della remunerazione variabile maturata e non erogata;
- . una ridefinizione dei criteri di remunerazione delle funzioni di controllo interno.

Tutto ciò premesso, al fine di ottemperare alle suddette disposizioni di vigilanza nei termini ivi previsti, nonché per recepire le indicazioni formulate dalla Banca d'Italia all'esito degli accertamenti ispettivi, il Consiglio di Amministrazione procederà a un approfondito riesame delle politiche di remunerazione e di incentivazione oggi adottate dalla Bipiemme, provvedendo a sottoporre alla prossima Assemblea di fine giugno un nuovo testo di "Documento Remunerazione".

Il presidente chiede al Presidente del Collegio Sindacale, dott. Salvatore Rino Messina, di dare lettura della relazione predisposta in argomento dal Collegio Sindacale e riportata a pagina 211 del fascicolo a mani dei soci.

Il dott. Salvatore Rino Messina, rinviando i soci al testo integrale della relazione del Collegio Sindacale contenuta nel fascicolo a loro mani, interviene solo per una precisazione relativa alle politiche future di remunerazione. Il Presidente del Collegio Sindacale precisa che il documento remunerazione descrive un meccanismo di differimento della componente variabile della retribuzione che, seppure in parte già in linea con la sopravvenuta normativa, emanata il 30 marzo 2011, necessita di taluni correttivi per completarne l'allineamento. Inoltre, al fine di ancorare gli obiettivi del piano industriale della Banca al sistema di remunerazione incentivante, si è prevista l'introduzione di meccanismi legati al raggiungimento degli obiettivi del piano stesso.

Ultimata la relazione del collegio sindacale il presidente apre la discussione sul punto due all'ordine del giorno della parte ordinaria dell'assemblea e invita i soci che intendono prendere la parola su questo argomento a far pervenire il loro nome al tavolo della Presidenza, ricordando di effettuare interventi brevi e riguardanti esclusivamente l'argomento in discussione; visto che nessun socio ha chiesto di intervenire il presidente dichiara chiusa la discussione.

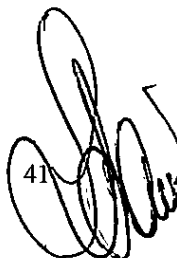
Comunica che è pervenuta al tavolo della presidenza la seguente proposta di delibera presentata dai soci sigg.ri: Alessandro Dall'Asta, Gaetano Di Meo, Emilio Luigi Cherubini, Davide Meale, Guido Mina, Roberto Alba, Osvaldo Tettamanzi:

"I soci della Banca Popolare di Milano, riuniti oggi in assemblea ordinaria e straordinaria in seconda adunanza, preso atto:

- del contenuto del "Documento sulle Politiche di Remunerazione e Incentivazione della Banca" definito dal Consiglio di Amministrazione lo scorso 29 marzo, e della relativa informativa fornita in questa sede in merito al suddetto "Documento",
- dell'esito della verifica di conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo, svolta dalla funzione di revisione interna della Banca, riportata nel suddetto "Documento",
- del parere favorevole del Collegio Sindacale,
- degli interventi necessari per allineare il suddetto "Documento" alla normativa di vigilanza emanata successivamente alla definizione del medesimo da parte del Consiglio di Amministrazione,

deliberano:

- di approvare il suddetto "Documento sulle Politiche Remunerazione e Incentivazione della Banca" come oggi presentato,

41 

prendendo atto che il Consiglio di Amministrazione procederà a un approfondito riesame delle politiche di remunerazione e di incentivazione oggi adottate dalla Bipiemme, provvedendo a sottoporre alla prima Assemblea utile un nuovo testo di "Documento Remunerazione".

Milano, 30 aprile 2011.

F.to Alessandro Dall'Asta

F.to Gaetano Di Meo

F.to Emilio Luigi Cherubini

F.to Davide Meale

F.to Guido Mina

F.to Roberto Alba

F.to Osvaldo Tettamanzi"

Il presidente alle ore 14,30 rilevata la presenza di 1.495 soci, prega coloro che intendono approvare la proposta di delibera di cui ha dato lettura di esprimere il loro voto in modo palese per alzata di mano. Per eseguire la controprova, chiede se ci sono soci che intendono esprimere voto contrario, chiede infine se vi siano soci che intendono astenersi.

Visti i risultati delle votazioni, dichiara approvata all'unanimità la proposta di delibera come sopra letta afferente il secondo punto all'ordine del giorno della parte ordinaria della presente assemblea.

Il presidente al fine di consentire successivamente la discussione unitaria degli argomenti attinenti l'integrazione degli organi sociali, passa a **trattare congiuntamente i punti tre e quattro all'ordine del giorno della parte ordinaria dell'assemblea** concernenti rispettivamente la nomina di due Amministratori e di un Sindaco supplente.

Al riguardo non dà lettura delle relazioni del Consiglio di Amministrazione relative ai punti 3 e 4 all'ordine del giorno, riportate rispettivamente alle pagine 215 e 219 del fascicolo a mani dei soci - cui rinvia per i dettagli - fornendo una sintesi dei contenuti delle stesse.

Il presidente riassume le relazioni del consiglio di amministrazione:

"Nel corso del 2010 sono venuti a cessare dalla carica di Amministratori, a seguito di dimissioni, il dott. Roberto Mazzotta e il sig. Beniamino Anselmi.

Al riguardo, con deliberazioni assunte rispettivamente in data 8 giugno e 9 novembre 2010, il Consiglio ha provveduto alla cooptazione del dott. Claudio Danelon e del prof. Carlo Dell'Aringa, le cui cariche vengono a cessare con la presente Assemblea.

Ciò posto, l'Assemblea è oggi chiamata a nominare due Amministratori, che scadranno dalla carica, unitamente agli altri membri del Consiglio, in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2011.

Inoltre, Vi ricordo che, a seguito del decesso del Sindaco supplente rag. Giuseppe Zanzottera, la presente Assemblea è chiamata altresì a provvedere alla necessaria integrazione del Collegio Sindacale, procedendo alla nomina di un Sindaco supplente che verrà a scadere, unitamente agli altri membri del Collegio in carica, con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2011".

Il presidente chiede al collegio sindacale di esprimere eventuali osservazioni sui punti n. 3 e 4. Il presidente del collegio sindacale precisa di non avere osservazioni a riguardo.

Il presidente comunica che:

- per la nomina dei due componenti del Consiglio di Amministrazione sono state validamente presentate alla Banca le candidature del dott. Claudio Danelon e del prof. Carlo Dell'Aringa,
- per la nomina del Sindaco supplente è stata validamente presentata la candidatura del dott. Luca Vincenzo Luigi Zanzottera.

Fa altresì constare che delle suddette candidature - e della documentazione a corredo - è stata data la prescritta pubblicità, e che i curricula dei candidati sono a disposizione dei Soci presso il tavolo di Presidenza, unitamente, per quanto riguarda il candidato Sindaco supplente, agli

incarichi di amministrazione e di controllo dallo stesso svolti in altre società (come previsto dall'art. 2400 del codice civile).

Il presidente apre quindi la discussione sui punti tre e quattro all'ordine del giorno della parte ordinaria dell'assemblea e invita i soci che intendono prendere la parola su tali argomenti a far pervenire il loro nome al tavolo della Presidenza, ricordando di effettuare interventi brevi e riguardanti esclusivamente l'argomento in discussione; visto che nessun socio ha chiesto di intervenire il presidente dichiara chiusa la discussione sui punti tre e quattro all'ordine del giorno della parte ordinaria della presente assemblea.

Fa presente che il numero dei candidati corrisponde esattamente alle cariche sociali oggi poste in votazione – e, pertanto, non sussiste in concreto alternativa alla loro elezione – e che per tali nomine non è necessario un voto a maggioranza, invita i soci a manifestare la volontà di eleggere tali candidati per acclamazione.

L'assemblea per acclamazione nomina – fino all'assemblea di approvazione del bilancio 2011 - quali amministratori della Banca il dott. Claudio Danelon e il prof. Carlo Dell'Aringa, e alla carica di Sindaco supplente il dott. Luca Vincenzo Luigi Zanzottera.

Il presidente apre quindi **la trattazione del punto cinque all'ordine del giorno della parte ordinaria dell'assemblea**, concernente la modifica del Regolamento Assembleare, subordinatamente all'approvazione delle modifiche statutarie di cui al punto 1 della parte straordinaria.

Al riguardo non dà lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione sul punto in argomento, riportata da pag. 221 a pag. 229 del fascicolo a mani dei soci, comprensiva delle proposte di modifica degli articoli del Regolamento Assembleare, limitandosi ad illustrare brevemente le principali proposte di modifica.

“Talune modifiche al Regolamento Assembleare sono meri adeguamenti alle modifiche statutarie oggetto di trattazione della parte straordinaria dell'Assemblea odierna. Mi riferisco, in particolare, alle modifiche degli artt. 2, 4, 6, 7, 14 e 21, diretta conseguenza della proposta di aumento del numero massimo di deleghe assembleari, della possibilità di tenere l'assemblea in audio/video conferenza e del nuovo termine per il deposito delle liste dei candidati agli organi sociali.

Nell'occasione, si è infine provveduto a taluni interventi sul testo del Regolamento Assembleare - cui rinvio per i dettagli - in un'ottica di aggiornamento e ammodernamento dello stesso, sia sotto il profilo normativo, sia sotto il profilo operativo-procedurale”.

Chiede quindi al dott. Salvatore Rino Messina di dare lettura della relazione del Collegio Sindacale in argomento, riportata a pag. 230 del fascicolo a mani dei soci.

Il dott. Salvatore Rino Messina commenta la relazione del collegio, rinviando i soci al testo integrale allegato al fascicolo di bilancio.

Il Collegio, dichiara il presidente, può dare atto che anche le modifiche proposte al regolamento assembleare, al pari delle proposte di modifica in ambito statutario, sono conformi alla legge, compatibili con lo statuto e con le altre previsioni del regolamento stesso.

In realtà alcune costituiscono mere modifiche di aggiornamento del regolamento alle modifiche statutarie, altre invece costituiscono un'applicazione di forme di best practice di governance societaria quand'anche ad oggi non obbligatorie a norma di legge.

Il presidente apre quindi la discussione sul punto cinque all'ordine del giorno della parte ordinaria dell'assemblea e, invita i soci che intendono prendere la parola su questo argomento a far pervenire il loro nome al tavolo della Presidenza, ricordando di effettuare interventi brevi; visto che nessun socio ha chiesto di intervenire il presidente dichiara chiusa la discussione sul punto cinque all'ordine del giorno della parte ordinaria della presente assemblea.

Il presidente mette quindi ai voti l'approvazione della delibera, riportata in calce alla relazione degli amministratori, a pag. 229 del fascicolo a mani dei soci, e di cui dà lettura:

“L'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Milano:

- udita e approvata la Relazione del Consiglio di Amministrazione;
- preso atto del parere favorevole del Collegio Sindacale;
- subordinatamente all'approvazione delle modifiche di Statuto di cui al punto 1 dell'ordine del giorno della parte straordinaria dell'Assemblea,

delibera

- di approvare la modificazione degli artt. 2, 4, 6, 7, 10, 11, 14, 21, 22, 23, 24, 25, 27 del Regolamento Assembleare, nel testo proposto dal Consiglio di Amministrazione;
- di delegare al Presidente e a ciascuno dei Vice Presidenti, disgiuntamente tra loro, tutti i più ampi poteri per dare esecuzione, nel rispetto delle disposizioni di legge, alla suddetta delibera, nonché per apportare al deliberato assembleare tutte quelle varianti, modifiche e aggiunte eventualmente richieste dall'Autorità Giudiziaria o dall'Organo di Vigilanza".

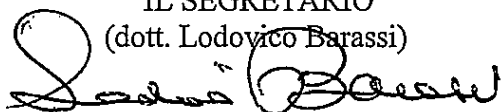
Il presidente, alle ore 14,35 rilevata la presenza di 1.319 soci, prega coloro che intendono approvare la proposta di deliberazione di esprimere il loro voto in modo palese per alzata di mano. Per eseguire la controprova, chiede se ci sono soci che intendono esprimere voto contrario, chiede infine se vi siano soci che intendono astenersi.

Visti i risultati delle votazioni, dichiara approvata all'unanimità la delibera relativa al quinto punto all'ordine del giorno nei termini sopra esposti.

Essendo stati espletati tutti gli adempimenti relativi agli argomenti posti all'ordine del giorno, il presidente dichiara chiusa l'assemblea alle ore 14,40.

IL SEGRETARIO

(dott. Lodovico Barassi)



IL PRESIDENTE

(dott. Massimo Ponzellini)



Allegati:

- 1) elenco dei soci intervenuti costituito da 85 pagine numerate da 1 a 85.

Ai sensi dell'allegato 3E del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 di attuazione del Decreto Legislativo 58/98 contenente la disciplina degli emittenti (e successive modifiche) si dà atto che il numero complessivo dei soci partecipanti all'assemblea in proprio, per delega o rappresentanti di figli minori, è stato di 3.026 di cui:

- a - 2.078 intervenuti in proprio;
- b - 608 per delega;
- c - 340 figli minori rappresentati.

Di essi risultano essere dipendenti della società o del gruppo:

- a - 1.304 in proprio e 51 per delega;
- b - 309 minori rappresentati

per un totale di azioni depositate pari a 7.508.156

- da 2) a 8) schede con la indicazione dei soci presenti e rappresentanti all'apertura dell'assemblea ordinaria e relative al risultato delle votazioni per voto palese.
- regolamento assembleare aggiornato.